



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 novembre 2012

VERBALE

CCCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE PIETRO, PUTTI E
BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A RISPARMIO ENERGETICO
COMPLESSO DI PALAZZO TURSI (TERMICO ED
ELETTRICO).

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Io inizio dicendo: Genova smart city. Poi alzo gli occhi e vedo 3.000 Wattora accesi a contrastare la luce solare. Questa credo non sia una cosa che possa essere in qualche modo congruente con una città smart. Nei corridoi al sole luci accese giorno e notte. Sala Giunta: forse qualche volta avete trovato la luce spenta? E forse qualche volta mi avete visto uscire dalla sala Giunta? Qualcuno avrà spento la luce in sala Giunta.

Palazzo delle torrette. Fino a pochi giorni fa e per memoria di chi ci ha abitato prima di noi, il riscaldamento è sempre acceso, giorno e notte; si sta con le finestre aperte in pieno inverno. Sabato e domenica acceso perché, a quanto ci è stato detto, l'impianto è lo stesso di palazzo Rosso che, essendo aperto come museo, viene riscaldato, ma non è previsto un frazionamento fra i due palazzi, quindi teniamo riscaldato “a palla” un edificio disabitato.

Noi abbiamo provato a telefonare al Matitone per chiedere di installare le valvole termostatiche sui termosifoni, che sono tra l'altro pubblicizzate dal Comune come un oggetto che dovrebbe essere installato da tutti i cittadini: “Si raccomanda di prendere contatto con il proprio amministratore entro il 31

dicembre per trattare l'installazione delle valvole termostatiche nei propri condomini” e poi il Comune non lo fa. Ci è stato spiegato che è in corso una gara per l'affidamento della gestione dell'impianto di climatizzazione che è in scadenza al 31 dicembre e quindi non è possibile fare nulla.

Noi la nostra richiesta l'avevamo fatta a settembre, consci del fatto che per installare le valvole è necessario svuotare l'impianto. Avremmo voluto chiedere all'energy manager del Comune che cosa c'è in previsione per migliorare la situazione dello spreco energetico; ci risponderà invece l'assessore al bilancio. Però noi non crediamo che quella dell'energia sia solo una questione di soldi perché anche riuscendo ad operare un risparmio economico, non è detto che questo derivi da un risparmio energetico. Potremmo trovare un fornitore di energia più economico, pagare meno l'energia elettrica e il metano, ma questo non significa che ne consumeremo di meno, semplicemente la pagheremo di meno, ma questo non è quello che ci chiede l'Unione Europea. L'Unione Europea ci chiede di consumare in modo intelligente. Non mi sembra che al momento nel Comune di Genova questo stia avvenendo”.

ASSESSORE MICELI

“Il consigliere De Pietro solleva due argomenti altrettanto importanti: da un canto la situazione del palazzo Tursi, le valvole termostatiche, ecc. Nella seconda parte della sua richiesta chiede alla Giunta e all'energy manager di venire a rispondere in aula circa tutte le iniziative intraprese per eliminare gli sprechi: Credo sia di tutta evidenza come questa seconda parte non possa rientrare nei confini limitati di un articolo 54, quindi se il consigliere e il Consiglio Comunale lo riterranno, si potrà convocare un'apposita commissione con gli assessori e i tecnici interessati per spiegare quanto sta facendo e quali progetti ha il Comune per il risparmio energetico. Sono assolutamente d'accordo che l'obiettivo da porsi non sia solo quello di pagare meno l'energia, ma proprio quello di utilizzarne meno.

Per quanto riguarda invece la prima parte, intanto c'è da rilevare che per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento dei gruppi consiliari, si tratta di un impianto di vecchia costruzione alimentato dalla centrale termica di palazzo Rosso che recentemente è stata metanizzata e questo già ha comportato un risparmio. Risponde al vero quanto le hanno detto gli uffici: al momento, vista l'entità dell'intervento, non è possibile sostituire le valvole dei termosifoni in quanto trattasi di intervento che, oltre ad essere appunto di una certa entità, prevede la modifica dell'impianto. Riferisco quanto mi hanno detto i tecnici: si tratta di inserire sui corpi scaldanti il detentore e sostituire le valvole esistenti con testa termostatica. E' un intervento di una certa rilevanza che sarà possibile

programmare al termine di questa stagione, quindi verso la metà di aprile, data la necessità di svuotare l'impianto e lasciarlo spento per il tempo necessario.

Ciò premesso, all'interno dell'attuale contratto di gestione calore, attualmente assegnato in via provvisoria, ma che verrà assegnato in via definitiva, sarà possibile prevedere di attingere alla quota destinata a lavori in economia, complessivamente pari a 200.000 euro, per provvedere alla sostituzione delle valvole.

Per quanto riguarda invece i rilievi avanzati sulla gestione dell'illuminazione, certo solleva un problema importante. C'è però da sottolineare che esistono normative che prevedono determinati standard di illuminazione nei luoghi pubblici di lavoro. La normativa prevede che per ogni locale debba essere garantito un determinato livello di illuminamento, a seconda che sia ufficio, corridoio, luogo di riunione, ecc. e ci sono luoghi che, a norma di legge, devono essere illuminati 24 ore su 24. In sede di commissione eventualmente possono essere meglio illustrate queste normative.

Al momento si continuerà a fare quello che già si sta cercando di fare, cioè responsabilizzare tutti i lavoratori ad attuare buone pratiche di gestione che, molto semplicemente, possono significare, la sera prima di uscire, spegnere la luce e assicurarsi che il computer sia spento. Questo è stato già fatto, ma nel corso dell'eventuale commissione potranno essere anche illustrati i progetti che all'interno del progetto Genova smart city si stanno portando avanti, di monitoraggio dei consumi, finalizzati appunto ad un risparmio di utilizzo di energia e non solo di spesa”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ringrazio l'assessore Miceli per la risposta parzialmente esauriente visto che, come giustamente diceva, la seconda parte richiederebbe appunto una commissione della quale mi farò carico di chiedere la convocazione.

Volevo invece rispondere al problema della normativa, che non necessariamente chiede che vengano lasciate accese luci che consumano 20 watt, queste potrebbero benissimo essere lasciate accese con delle lampade a led che consumano 1 o 2 watt. Alzo gli occhi al cielo e vedo un intervento appena fatto ad agosto di quest'anno con delle lampade che richiedono un consumo di circa 3 kilowatt e sono sempre accese a contrastare la luce del buon sole. Anche qui avremmo potuto mettere delle lampade a led che consumano molto meno, sempre che ci sia la necessità di lasciare acceso, cosa che mi lascia alquanto perplesso. Per il resto la ringrazio”.

CCCLXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI RIXI E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DATI ALLARMANTI IN LIGURIA SULLA DISPERZIONE SCOLASTICA: QUAL È LA SITUAZIONE A GENOVA? LIGURIA RECORD DI ABBANDONI A SCUOLA. LA SITUAZIONE DELLE SCUOLE GENOVESI. QUALI INTERVENTI POSSIBILI E QUALI RIMEDI?

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Presidente, volevo chiederle, visto che il consigliere Rixi non è ancora arrivato perché viene dal Consiglio Regionale, se si poteva anteporre un altro argomento”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Capisco perfettamente, ma per il prossimo articolo 54 mancano i proponenti e per quello successivo, presentato da me, non posso presentarlo finché non arriva il Presidente”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Va bene, allora andiamo Avanti. Assessore, io mi riferisco ai dati allarmanti pubblicati dall'Istat recentemente. Su una popolazione scolastica di 30.000 alunni, ne abbiamo circa 1.000 all'anno che abbandonano; ragazzi che evidentemente non riescono ad inserirsi nel tessuto scolastico e prendono moltissime strade, certamente non tutte buone perché ci sarà chi va a fare il classico bullo da stadio, chi lo farà invece nella vita, chi farà lo spacciatore di droga e chi metterà in atto questa microcriminalità che non manca mai nei giovani che bighellonano e perdono tempo.

Le statistiche parlano di 30% al sud e 20% al nord di abbandono, però la Liguria ha delle statistiche molto alte, quindi è un problema che va affrontato. Visto che lei è anche assessore allo sport, io noto che tanti giovani praticano sport; probabilmente saranno in gran parte ragazzi che frequentano la scuola, però ce ne saranno anche che non la frequentano, quindi volevo chiedere se questo può dipendere dal fatto che abbiamo tanti istituti scolastici le cui palestre non sono a norma o carenti di manutenzione ordinaria.

Essendo arrivato il collega Rixi, lascio la parola a lui”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ho proposto questo articolo 54 anche perché, venendo dal ponente genovese, mi era sempre stato insegnato che uno degli elementi qualificanti della politica comunale e del nostro Paese è aver cercato sempre di garantire l’accesso alle scuole e di investire sull’istruzione. Devo dire che negli ultimi anni, sia a livello governativo che regionale e, ahimè, anche a livello comunale, si sono fatti enormi passi indietro. Nel 2010, 4.000 studenti liguri, soprattutto alunni di istituti professionali e scuole di formazione, hanno interrotto lo studio. Un dato che ha visto una crescita dal 12,2% al 16,2% di ragazzi che abbandonavano la scuola perché le famiglie non si potevano permettere di mantenerli o perché comunque in qualche modo venivano travati. Abbiamo l’esempio, a Sampierdarena, delle bande dei latinos. Addirittura vengono dagli Stati Uniti: una volta andavano nel Bronx a studiare le bande dei latinos e adesso le università americane vengono a Sampierdarena. Si è tenuto anche un convegno l’anno scorso su questo problema e già due cicli amministrativi fa, nell’epoca Pericu, si parlava di andare a risolvere questo tipo di problema per cui io mi chiedo cosa si è fatto in quest’ottica, perché questo vuol dire non solo impoverire il tessuto scolastico, ma dare un’istruzione sbagliata ai giovani: allontanarli dalla scuola e tenerli in mezzo alle strade, un elemento che poi crea anche disagio sociale e rende ancora più difficile l’integrazione che invece è uno dei primi aspetti che vanno affrontati dal sistema scolastico.

Teniamo conto che, secondo i dati rilevati, i maschi sono i più propensi alla dispersione e che negli stranieri aumenta il rischio dal 12 al 23,6%, soprattutto a livello di liceo o di scuola media inferiore, relativamente a ragazzi che abbandonano la scuola per andare a fare altre cose, non sempre completamente lecite, tant’è vero che poi i risultati, se andiamo a confrontare questi dati con quelli di furti ed altre attività illecite commesse da minorenni, vediamo che queste ultime sono in aumento.

Su questo credo che ci debba essere una politica di prevenzione e che cerchi di capire che il tessuto sociale è cambiato. Più volte avevamo proposto anche al vecchio Governo di dare delle misure specifiche in territori magari densamente popolati da famiglie di immigrati perché le esigenze sono profondamente diverse, piaccia o non piaccia, tra gli studenti immigrati che hanno a volte anche difficoltà ad imparare la lingua italiana e i figli di italiani e genovesi che magari sono più avanti. Questa situazione, che non è mai stata recepita da parte del centro sinistra, si è risolta con l’abbandono di fatto, da parte di molti immigrati, del sistema scolastico.

Se questo lo mettiamo assieme col crollo vertiginoso delle risorse date a disposizione del sistema scolastico, rischiamo di creare dei veri e propri ghetti e delle vere e proprie sottoculture che rischiano di diffondersi nelle nostre città, soprattutto in quelle zone dove la presenza di un tessuto malavitoso o comunque

di un tessuto che utilizza questi giovani per comportamenti di carattere illecito rischia di avere il sopravvento rispetto alla parte legale. Questo è un problema. Allora, vogliamo iniziare ad usare i sistemi che hanno utilizzato altri paesi, a iniziare dagli Stati Uniti d'America, per finire in Francia o altri stati che hanno vissuto l'immigrazione molto prima di noi, oppure dobbiamo aspettare di vedere i danni generazionali che verranno fatti a queste persone e che poi andranno a ricadere su tutto il tessuto sociale?

Questa è la domanda di fondo: il Paese è cambiato, la società sta cambiando e anche la classe politica si deve accorgere che sono mutate le esigenze e che è mutato il mondo”.

ASSESSORE BOERO

“Io credo che su tematiche come quelle poste in questo articolo 54, ben più che una risposta immediata, occorrerebbe una commissione. Provo ad accennare alcune risposte. Sicuramente il fatto che siano stati abbandonati comportamenti virtuosi, intendo risorse alla scuola negli ultimi anni, è significativo perché poi aumenta anche la dimensione motivazionale da parte degli stessi insegnanti. Però io distinguerei i dati di dispersione che sono emersi dal recente studio della Regione che inglobano l'abbandono e che riguardano un elemento preciso, cioè l'impossibilità di raggiungere al diciottesimo anno di età il grado di istruzione superiore, professionale o di altro tipo.

Questi sono i dati significativi che dicono che la scuola, in generale, non opera forse come dovrebbe per l'inclusione. Tengo però a precisare un altro elemento: che quando è stato fatto il passaggio da quella che chiamavamo terza media all'aumento di un anno dell'obbligo, cioè la prima superiore, non sono state attrezzate minimamente le scuole italiane a recepire quest'ultimo anno di scuola dell'obbligo per cui si è verificato un fenomeno, non solo genovese, ma chi ha ben presente soprattutto il ponente genovese sa che l'anno di compimento dell'obbligo non avviene presso quello che chiamavamo liceo classico o scientifico, ma presso gli istituti professionali. Questo aumenta il livello di disagio, impedendo all'istituto professionale di essere un vero e proprio avvio ad una professione e nello stesso tempo alimenta quelli che poi sono fenomeni, più che di abbandono, di dispersione, cioè non si arriva alla fine, per via di ripetenze e quant'altro.

Questo purtroppo non è solo un dato genovese, è un dato della realtà scolastica perché è molto facile dire che la scuola e l'educazione deve essere la prima risorsa se poi risorse non se ne danno. Nel caso specifico del Comune di Genova, vi do un altro dato relativo alle scuole di competenza del Comune, cioè fino alla secondaria di primo grado e che riguarda la vera e propria inadempienza all'obbligo, cioè bambini e bambine che spariscono da queste scuole per varie ragioni e sono esattamente, nel 2011/2012, 17 casi nelle scuole

primarie e secondarie di primo grado, 37 casi nelle scuole secondarie di secondo grado (vi do questo dato in aggiunta) e poi 42 casi che sono stati inseriti nei percorsi di formazione professionale della Provincia.

Questo cosa significa? Che dal punto di vista della vera e propria dispersione, quei casi in cui intervengono prima i servizi sociali ed eventualmente, successivamente, il Tribunale dei minori, sono comunque casi rilevanti che però hanno in qualche modo la centralità della nostra attenzione.

Che cosa può fare un'Amministrazione Comunale? Ad esempio i percorsi di sostegno che sono stati fatti negli anni passati, di sostegno ai genitori, soprattutto nelle scuole dell'infanzia, cioè appoggio alle famiglie nei limiti del possibile, colloqui continui, soprattutto in quelle zone cui faceva riferimento il consigliere Rixi, che sono sicuramente le zone che hanno un flusso migratorio e quindi anche una difficile riconoscibilità linguistica. Questo il Comune, nei limiti delle sue possibilità, per quanto riguarda nidi e scuole dell'infanzia, ha cercato di attivarlo. Recentemente ho visitato un nido e scuola dell'infanzia a Sampierdarena ed effettivamente ho notato che nonostante le ristrettezze, queste educatrici cercano l'integrazione che è anche mediazione linguistica in qualche modo.

D'altra parte voi sapete che da anni è attivo quello che è comunemente chiamato il "centro della fava greca", cioè il centro delle interculture che lo scorso anno aveva avuto una riduzione di personale per ragioni di bilancio. Da quest'anno sarà ripristinato il personale che c'era e andrà proprio nella direzione indicata dal consigliere Rixi, la mediazione linguistica, soprattutto cercando di dare quel supporto di mediazione e di comprensione del sistema perché uno dei dati che a me paiono significativi è che la gente che viene da fuori non si rende conto di come funziona il nostro sistema scolastico.

L'altro punto su cui il Comune si era mosso già da tempo, riguarda gli uffici del diritto alla scuola della Provincia di Genova. È Chiaro che quando avremo la città metropolitana, che non sappiamo ancora bene come sarà configurata, tutte queste competenze arriveranno a noi.

Inoltre ho preso qualche dato e vengono fuori alcuni progetti europei sul tema dell'orientamento scolastico. E' chiaro che anche avere come partner la Provincia in progetti europei non risolve il problema perché il problema implica risorse, implica ad esempio non aumentare il numero degli alunni per classe, cose che puntualmente sono state disattese a livello governativo. Implica, ad esempio, il fatto che non si pensi di portare l'orario degli insegnanti da 18 a 24 ore perché questo comporterebbe uno sbilanciamento di sistema.

Io credo che il Comune cercherà, almeno nella fascia che gli compete, di mettere in atto quelle strategie di comportamento, di educazione e formazione degli stessi insegnanti su questi temi, soprattutto cercando, attraverso centri di orientamento o altro attivati nei municipi (perché alcuni municipi non soffrono di questo problema), e di iniziative che in qualche modo sono allo studio, non

dimenticando che questo assessorato si occupa di scuola, ma anche di politiche giovanili.

Per quello che riguarda lo sport, so anch'io che fare attività sportiva può essere un modo per evitare atteggiamenti estranei al comportamento civile, ma il mio predecessore assessore Anzalone sa quanto sia difficile fare manutenzione nelle palestre o altro perché indubbiamente è un problema di impegno, ma non credo si tratti solo di manutenzione alle palestre, si tratta – io credo – di valorizzare quello che esiste sul territorio attraverso società sportive che facciano rete e che riescano, anche attraverso pochi contributi perché abbiamo ben poco a bilancio per queste attività, far sì che lo sport possa diventare non dico il rimedio, ma uno dei modi per aggregare i ragazzi al di là delle differenze e dell'extra scuola che li vede sulle strade”.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo fare due riflessioni sulla replica. La prima è che il Comune in qualche modo deve fare un'azione diligente nei confronti della Regione e del Governo nel segnalare queste problematiche. Giustamente l'assessore ricordava la cultura dello sport, cioè la necessità di un'educazione che passi anche attraverso lo sport, al di là di quello che è l'insegnamento concepito nel sistema scolastico italiano dove lo sport è sempre stato visto come una materia di secondo ordine, quando invece si sa benissimo che la cultura sportiva è forse più educativa che non fare bene un tema di italiano o qualcosa di questo tipo, perché vengono insegnate delle regole e il giovane si abitua a capire che a volte si deve impegnare ed anche soffrire per ottenere dei risultati, cosa che purtroppo in questo paese non avviene.

Certo, c'è da cambiare sistema scolastico. Forse in questi anni si è pensato troppo ai concorsi e troppo poco agli studenti, a come uscivano dalle scuole. Oggi corriamo il rischio che uno esca dall'Università e non sappia scrivere in italiano, quindi quando affronta il momento del lavoro rimane in difficoltà, ancora più dell'immigrato, il cittadino italiano.

Questi sicuramente sono problemi che vanno oltre le competenze del Comune, ma tornando invece alle riflessioni che facevo prima, credo che sia necessaria una più attenta gestione del sistema integrato che ruota attorno alla scuola, che vuol dire anche potenziare tutti quei servizi che girano intorno al mondo scolastico. Io mi sono diplomato al Mazzini a Sampierdarena e il problema è sempre stato quello delle attività sportive. Dopo vent'anni il sistema è uguale: non esiste un sistema che si ferma per vent'anni e non riesce a dare risposte. Da questo punto di vista il problema della scuola e dell'integrazione scolastica deve passare secondo me attraverso un connubio tra quelle che sono le strutture sportive del Comune e la gestione scolastica. Finché non verranno

messe a sistema queste due cose, penso che alcuni problemi anche d'integrazione non verranno mai superati”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, credo anch'io che la scuola debba dare maggiore attenzione agli studenti, proprio per cercare di integrarli il più possibile. Concordo con lei che lo sport deve essere il volano per cercare di portare un miglioramento nella scuola italiana, ma lei ha parlato di percorsi di sostegno alle famiglie: incentivando questi percorsi credo che sicuramente si potranno ottenere i frutti sperati, cioè la scuola deve essere al primo posto anche nelle priorità del nostro Comune, per cui la invito a vigilare e non abbassare la guardia”.

CCCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO E LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A USO DEI
PARCHI STORICI (NERVI) PER LE FESTE
PRIVATE.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“In effetti è risultato da un articolo di un quotidiano genovese, ma anche da informazioni assunte in loco, che il locale bar cui era stata assegnata la possibilità, nelle ore di apertura della Galleria di arte moderna, di poter svolgere un'attività di ristoro collegata ad essa, con una convenzione che comporta un esborso molto piccolo nei confronti del Comune di Genova, da parecchi mesi esercita attività ludiche e feste che si sviluppano all'interno dei parchi anche in orario notturno e oltre la chiusura della Galleria di arte moderna.

Se ciò fosse confermato, ci troveremmo di fronte ad una situazione molto imbarazzante, nel senso che noi avremmo un uso sostanzialmente privato, con ingresso a pagamento, di un parco senza controllo all'interno dello stesso e quindi ci troveremmo di fronte ad una facilitazione verso un imprenditore quando invece il Comune potrebbe utilizzare meglio questa convenzione anche per avere un vantaggio economico per la manutenzione dei parchi stessi.

Quindi io chiederei ovviamente documentazione precisa sui contratti che sono stati fatti. Se è vero che la Galleria d'arte moderna è stata assegnata ad un'altra cooperativa e quindi chi gestisce il bar usufruisce di un trattamento privilegiato rispetto ad una situazione che ormai non esiste più e soprattutto chiederei di evitare che, in ore notturne, un bene pubblico come il parco di Nervi, sia utilizzato a scopo privato”.

LAURO (P.D.L.)

“Il collega mi ha preceduto. Assessore, mi aspettavo che oltre a lei mi rispondesse anche l’assessore Fiorini perché questo non è solo un problema di parchi ma anche di legalità. Bisogna capire esattamente cosa c’è scritto nel contratto con il bar in questione perché io so che il concessionario ha fatto grossi investimenti quando la Giunta precedente alla Giunta Vincenzi, con l’allora assessore Borzani, ha deciso di costruire, ristrutturando un’ampia area, un esercizio all’interno del parco, sia per agevolare il museo e dare un servizio ai clienti, sia per dare un servizio alla città all’interno del parco.

Da tempo però leggiamo sui giornali che ci si lamenta per feste, non credo private, ma c’è scritto così, all’interno del parco in orari di chiusura del bar. Allora la mia domanda è questa: non credo si possa fare figli e figliastri perché se un bar fa delle cose a Genova per la strada dove non è lecito farlo, voi glielo fate chiudere. Quindi cosa c’è scritto nel contratto? C’è un orario di chiusura? Cosa possono usare vicino al proprio esercizio? E’ importante sapere se si può fare qualcosa e se questo esercizio non può fare nulla di quello che sta facendo, visto che da tempo fa questo, che provvedimenti avete usato per convincerlo a non usare il parco di notte?”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio i consiglieri che hanno rappresentato due punti di vista da tenere senz’altro in conto e che è nostra intenzione cercare di conciliare il più possibile. Innanzitutto il capitolato che regola la convenzione tra il bar e il Comune che è stato stipulato dalla Direzione musei, non ho alcun problema a distribuirlo ai consiglieri che ne facciano richiesta.

Questo contratto dice che questo bar – caffetteria, avendo un ingresso separato su via Capolungo, ha la possibilità di tenere aperto anche indipendentemente dall’orario di apertura dei parchi, però limitandosi all’utilizzo dei locali di pertinenza, quindi un conto è dire che un bar, non consentendo l’accesso al parco, può rimanere aperto anche quando il parco è chiuso, ma non va bene il fatto che nel corso di una festa che può essere ospitata all’interno del locale, ancorché rispetti i vincoli sulla musica e sul rumore, le persone che frequentano questo locale escano all’interno del parco.

L’episodio che denunciavano i due consiglieri e che è stato oggetto di un articolo sul giornale mi è stato personalmente segnalato dagli amici dei Parchi di Nervi. A seguito di questo ho fatto una verifica con gli agenti della Polizia Municipale che hanno effettivamente riscontrato questa situazione quando sono stati chiamati ed hanno rilevato che alcune persone erano al di fuori dei locali della caffetteria, seppur non molto lontani da questa. Però si

tratta di definire che il locale può stare aperto, ma non c'è la possibilità per gli utenti del locale di spostarsi all'interno del parco e questo è coerente con la salvaguardia del parco stesso sul quale stiamo investendo molto con lavori di riqualificazione che in parte sono già stati realizzati e che in parte dovranno essere realizzati.

Recentemente abbiamo potenziato con una persona in più il servizio di vigilanza all'interno dei parchi, quindi l'utilizzo scorretto dei parchi è una cosa che assolutamente vogliamo combattere. Certamente è nostra facoltà fare in modo che i gestori di questa caffetteria che, come diceva la consigliera Lauro, in realtà hanno sostenuto anche delle spese perché hanno attrezzato quei locali con mobili e apparecchiature a spese loro, debbano comunque rispettare le regole e quindi è nostro compito far sì che non vengano infrante queste regole”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Solo una puntualizzazione. Quanto descritto dall'assessore, che ringrazio per la risposta documentata e per i documenti che ci potrà far pervenire, fotografa la situazione di un bar che è gestito in maniera autonoma dal sistema di ingresso. Nel 2004, quando si decise di esternalizzare questa funzione, alla cooperativa Arti e Mestieri si era dato il servizio di accoglienza, la vendita dei libri, la gestione della caffetteria, il servizio visite guidate e promozione turistica; cioè chi gestiva il bar entrava all'interno di un discorso più complessivo. Mi pare di capire che ad oggi ci troviamo di fronte ad una situazione esterna. In ogni caso sembra che il canone sia ancora commisurato alla situazione del 2004, situazione in cui si voleva favorire una esternalizzazione perché il Comune risparmiasse, quindi una situazione da approfondire.

Per il resto mi segnalano che anche quattro giorni fa c'è stata una situazione come quella descritta dal giornale. Io sottolineo che sono d'accordo con tutte le feste possibili e immaginabili e a qualunque tipo di ricreazione s'intenda fare in libertà, ovviamente tenendo conto dei contesti: il parco di Nervi è un bene pubblico e non è proprietà privata di qualcuno. Chiederei un controllo particolare per evitare il ripetersi di sconfinamenti ed eventualmente, spero che non sia necessario, ma come avviene nei confronti di esercizi commerciali gestiti da persone della nazione che ha la costituzione più avanzata del mondo, cioè l'Ecuador, su cui si fanno interventi costrittivi, analogamente mi comporterei con le altre etnie”.

LAURO (P.D.L.)

“Io più che all'assessore, avrei voglia di replicare al collega Bruno perché mi è sembrato proprio di cogliere due pesi e due misure al contrario:

quando nel ponente si da tutto gratis a tutti e in cambio il nulla, allora bisogna dire che giustamente il ponente ha dato e bisogna premiarlo. Se nel levante gli imprenditori fanno dei grossi investimenti, allora bisogna assolutamente controllare che questo sia adeguato agli ultimi canoni Istat, dimenticandosi dei grossi investimenti fatti.

Comunque, assessore, io mi sono informata ed ho saputo che la Polizia Municipale non ha fatto nessun verbale prima di questa volta. Io chiedo che tramite loro siano monitorate queste vicende perché tramite futuri verbali sapremo se queste persone stanno alle regole oppure no.

Io le segnalo anche altre posizioni. Capisco che siano organismi abbastanza protetti perché comunque fanno cultura a Genova da anni, però io so per esempio che il Teatro della Tosse quando fa magnifici spettacoli va sull'erba dove non dovrebbe andare e rovina tutto il manto. Di questo non si dice niente, perché comunque la cultura genovese appartiene alla sinistra, è buona al 100% e dunque non se ne parla, invece questa cosa è molto grave perché rovina un bene pubblico e deve essere monitorato anche questo”.

CCCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL
DEGRADO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE E
SISTEMAZIONE AIUOLA CENTRALE.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io ho un po’ il chiodo fisso per la manutenzione della nostra città, forse perché la amo tantissimo e perché mi dispiace che una strada importante come viale Brigate Partigiane, in occasione di manifestazioni come Euroflora o il salone nautico, non si presenti al meglio ai turisti che vengono a visitarci. I lavori di copertura della parte terminale del Bisagno sono terminati ormai da mesi e ci si domanda, al di là del lato estetico, come mai lo svincolo di fronte alla Questura sia chiuso da mesi nonostante non ci siano i cantieri aperti. Questo crea sempre un notevole ingorgo perché per andare verso levante bisogna fare un giro incredibile, ma soprattutto per venire in centro bisogna infilarsi in strade che sicuramente non permettono un flusso automobilistico importante.

Ma oggi la mia interrogazione è rivolta soprattutto alla sistemazione estetica. Potrà sembrare una sciocchezza, ma io vorrei che chiunque venga a Genova ne serbasse un ricordo meraviglioso. I cantieri ormai sono fermi e abbiamo una parte di questo viale, in cui i lavori non sono ancora iniziati, che ha ancora aiuole verdi molto gradevoli mentre la parte terminale è stata in parte

ripristinata; abbiamo anche aggiunto una pista ciclabile che è una cosa molto interessante anche per la valenza turistica della nostra città che secondo me sarebbe da implementare soprattutto su un piano come quello, ma abbiamo una parte che fa proprio piangere. So benissimo che è stato programmato nel prossimo programma triennale un investimento importante, però una piccola manutenzione l'avrei vista opportuna, togliendo le erbacce e le immondizie. Il tutto nel rispetto dei turisti che vengono e dei cittadini che abitano in quella zona che un tempo erano abituati ad affacciarsi sul più bel viale di Genova e che in questo momento vedono un viale abbandonato”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Consigliere Balleari, amando anche noi la nostra città, non possiamo che condividere le sue rilevazioni su quest'area della città così importante e centrale. Sullo svincolo m'impegno a fare una verifica immediata. Nel merito dell'interrogazione, come lei saprà, abbiamo pensato, nell'adeguamento del triennale 2012, un intervento significativo di 800.000 euro proprio per ripristinare, ma direi valorizzare ulteriormente, quell'area, considerando al tempo stesso con l'assessore Dagnino e con il Municipio medio levante valutare tutti insieme come poi risolvere il problema delle soste in quella realtà perché a tutti gli effetti anche quei cittadini hanno il diritto di poter utilizzare la propria auto e poter trovare una sosta adeguata.

Si tratta quindi di un intervento significativo che sarà assegnato ad A.S.Ter. in virtù del fatto che sono aree in continuità con le aiuole cui già A.S.Ter. fa manutenzione. Parlo di un nuovo utilizzo perché, come lei sa, al centro sarà ricavato un percorso ciclo – pedonale, quindi davvero penso ad una valorizzazione che tra l'altro consentirà il collegamento tra la Fiera e la Questura ed è un obiettivo che ci dobbiamo porre, quello di un collegamento ulteriore tra Fiera e zona di Brignole.

L'intervento prevede anche un'innovazione, come è giusto che sia, nei giardini stessi, quindi una sorta di tetto pensile per garantire al prato e alle siepi una manutenzione adeguata con un impianto innovativo. C'è quindi la volontà – e l'intervento ne è la testimonianza – di riqualificare ulteriormente. Mi permetto di andare oltre dicendo che AMIU mi fa sapere che fa un intervento notturno 7 giorni su 7. La pulizia delle aiuole viene fatta tre volte alla settimana perché di competenza di AMIU, appunto, e le due aiuole di fronte a Genova parcheggi, se non ricordo male, sono di competenza del Municipio.

Quindi condivido appieno la sua sottolineatura e penso che l'intervento previsto possa riqualificare sicuramente quell'area”.

popolazioni colpite la nostra vicinanza e la nostra solidarietà, davvero sentite e sincere visto che vengono da una città che purtroppo conosce bene queste tragedie.

Detto questo do la parola al signor Sindaco”.

SINDACO

“Ringrazio il Presidente e tutti i Capigruppo per aver previsto e condiviso il senso di questa comunicazione. Naturalmente il senso di questa comunicazione vuole essere solo uno dei momenti in cui, come Consiglio Comunale, discutiamo di tematiche così delicate; vuole essere un’informazione di cosa abbiamo fatto, una prima riflessione anche critica su quello che dovremo ancora fare e poi uno stimolo a una riflessione che il Consiglio Comunale troverà modo di portare avanti nelle forme più opportune perché è chiaro che con queste questioni noi siamo costretti a convivere.

Anche il riferimento che faceva il Presidente del Consiglio a quanto è avvenuto nell’Italia centrale, dimostra una volta di più, anche se non ce n’era bisogno, quanto sia fragile e a rischio il nostro territorio. Noi abbiamo il tema enorme della riduzione del rischio, di politiche che ci portino a ridurre i rischi, il che richiede dei piani d’intervento e investimenti assolutamente rilevanti di medio e lungo periodo e abbiamo il problema della convivenza con le situazioni di emergenza.

Allora, in maniera molto sintetica, ripercorro con tutte le osservazioni che siamo andati facendo i momenti di questa emergenza di allerta due. Primo tema: la determinazione dello stato di allerta. Nel ripercorrere quello che abbiamo vissuto, naturalmente entrano in gioco soggetti diversi, dell’Amministrazione pubblica, privati e volontari, ciascuno con un proprio ruolo. La determinazione dello stato di allerta spetta alla protezione civile regionale che si avvale di ARPAL, quindi noi abbiamo un soggetto che ci dice quando scatta l’allerta e che tipo di allerta abbiamo di fronte. Nel caso regionale, allerta uno o due.

Esiste la possibilità di ragionare sul metodo e i criteri con cui viene dato l’allerta. Non è una competenza del Comune di Genova, ma del sistema di protezione civile e dei soggetti che sono preposti a questa delicatissima funzione. Noi abbiamo ricevuto venerdì, alle 12.37, la comunicazione di allerta due, quindi il massimo grado di allerta possibile nel nostro territorio, che sarebbe partito dalle ore 9 del sabato mattina per concludersi domenica alle ore 12.

Immediatamente abbiamo attivato il nostro organismo comunale, la centrale operativa e il gruppo operativo di regia, che è entrato in funzione ed ha assunto dei provvedimenti. Anche questo è un argomento interessante: i provvedimenti assunti, prima dell’inizio del periodo di allerta, cioè prima delle

nove di sabato mattina, sono stati da un lato il richiamo a provvedimenti e ordinanze adottate dalla precedente Amministrazione che riguardavano in particolare Sestri Ponente e una determinata area del Fereggiano - Bisagno, ordinanze che sono a tutti gli effetti ancora in vigore per quanto riguarda le situazioni di allerta uno e due.

Dopo di che c'erano altre due ordinanze elaborate in questo ciclo amministrativo, una che riguarda la predisposizione di un piano di evacuazione di quei cittadini che risiedono in case che sono ubicate in territori raggiungibili dall'acqua, quindi in condizioni di particolare pericolo, e un'altra che riguarda prescrizione che i cittadini in questi casi dovrebbero seguire in caso di allerta.

Tutte queste ordinanze sono assolutamente in linea con le linee guida regionali che sono state predisposte e alle quali noi dobbiamo guardare. Sulla base di questo sistema di norme, che potrà essere, come tutti i sistemi di norme, sottoposto ad una verifica, alla valutazione della puntualità e dell'opportunità di tutte le misure previste (è un compito al quale non intendiamo assolutamente sottrarci), è stata assunta un'ordinanza specifica per l'evento allerta due. Sono scattati una serie di divieti che andavano dalla chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado della città (l'allerta uno sarebbe stato sufficiente per chiudere dei plessi in alcune zone particolari) ed anche dell'Università, posto che ci siano lezioni il sabato. Inoltre anche provvedimenti specifici che riguardavano le attività commerciali in alcune aree della città, perimetrare sulla base di valutazioni oggettive, ancorché poi ovviamente discutibili, che individuavano una zona del Fereggiano e del Bisagno ben definita fino al singolo civico in cui era arrivata l'acqua nel tragico evento di un anno fa. Quindi provvedimenti di questo tipo che sono stati adottati tempestivamente e ispirati al criterio di una rigorosa prudenza.

Terza fase. Il monitoraggio da quando scattava il tempo dell'allerta, cioè dalle nove di sabato mattina, che cosa è stato fatto e quali sono gli strumenti di monitoraggio di cui noi ci siamo avvalsi? Abbiamo un sistema automatico degli strumenti che misurano l'intensità delle precipitazioni, una serie di pluviometri sistemati in alcune parti significative del territorio genovese che consentono di misurare l'intensità delle piogge istantanea e accumulata nell'arco delle 24 ore e quindi di avere un sensore sull'intensità delle precipitazioni. Questo sistema si attiva in automatico e vi posso dare un dato a posteriori: su tutta la città è piovuto parecchio, il punto di massima piovosità è stato rilevato proprio dal pluviometro situato in zona Fereggiano che ha rilevato, nell'arco delle 24 ore, 100 millimetri di pioggia, quindi una pioggia consistente ma lontana dal livello delle precipitazioni di circa 400 millimetri in cinque ore caduti un anno fa.

Noi avevamo 22 punti di osservazione sui rivi perché il primo elemento è sapere con quale intensità sta piovendo ed il secondo è andare a vedere il livello dei diversi rivi cittadini. Abbiamo ad oggi 22 postazioni di osservazione che sono state oggetto di presidio da parte dei volontari della protezione civile

che ogni ora mandavano un rapporto al centro operativo comunale e lo avrebbero mandato anche ogni 15 minuti qualora l'acqua avesse raggiunto la tacca verde o, ancora più, quella gialla. Comunque un controllo costante da parte dei volontari della protezione civile che voglio qui ringraziare pubblicamente per l'impegno dimostrato, così come voglio ringraziare pubblicamente tutto il personale del Comune, a cominciare dagli agenti della Polizia Municipale che hanno pattugliato il territorio per andare a controllare una serie di criticità che si registravano e gli altri dipendenti del Comune che hanno lavorato nei municipi e al matitone ed hanno veramente svolto il loro lavoro in maniera eccellente.

Questo è il sistema di monitoraggio che nella situazione data di sabato e domenica ci ha consentito di verificare che non si raggiungevano dei livelli di preoccupazione eccessiva, che la situazione rimaneva sotto controllo, anche se nella documentazione dell'ARPAL noi non solo avevamo il segnale di allerta due che veniva confermato da una serie di successivi comunicati ARPAL, ma avevamo anche ricevuto un esame sinottico dal centro funzionale meteo – idrogeologico di protezione civile della Regione Liguria in cui, in aggiunta ai comunicati, si faceva un accostamento, anche se si diceva che non era così stretto il rapporto con le piogge che avrebbero interessato la nostra città, con l'uragano Sandy che ha devastato la costa atlantica degli Stati Uniti.

Quindi noi avevamo elementi che ci dicevano che ci saremmo trovati in presenza di sistemi temporaleschi non solo forti, ma dotati di quelle caratteristiche di stazionarietà che li rendono fortemente pericolosi. Questo è quello che noi leggevamo nei rapporti di allerta due e che ha motivato la nostra scelta di un atteggiamento di estrema prudenza.

Anche sulla base di quello che sta accadendo, noi intendiamo rendere ancora più efficace il monitoraggio della situazione a evento in corso, pensando di aumentare il numero degli igrometri sistemati nei rivi. Ce ne sono adesso alcuni sistemati a Sestri Ponente che sono legati anche a dei sistemi di allarme rivolti alla popolazione. La nostra intenzione è quella di sviluppare un'azione per aumentare il numero degli igrometri che vanno a segnalare in maniera tecnica quello che segnalano anche i volontari che presidiano i punti di osservazione sui rivi.

Questo è quello che noi abbiamo fatto. Ci siamo fermati, per fortuna, alla fase di monitoraggio. Ci stiamo organizzando per essere in grado di affrontare anche un eventuale quarto momento, non preventivo e non di controllo della situazione, in cui si deve affrontare l'emergenza di un rivo che esonda e quindi i provvedimenti immediati di chiusura di strade. Tenete conto che siamo rimasti sotto la soglia di pericolo che ci avrebbe portati ad allertare anche la Prefettura che a sua volta avrebbe reso operativo il comitato di protezione civile a livello di Prefettura che coordina le amministrazioni statali che si sarebbe aggiunto all'azione dell'Amministrazione Comunale.

Siamo stati sotto a quel livelli, ma abbiamo, in questi due giorni e mezzo di lavoro, ragionato su quello che dovremmo fare per affrontare anche fasi più critiche. Quindi abbiamo seguito queste procedure, abbiamo verificato una serie di strumenti che sono a nostra disposizione, ci ripromettiamo di continuare a cercare di migliorarli e siamo consapevoli anche di un altro elemento di carattere più generale che è emerso: quello di un sostegno e diffusione di una cultura diffusa della convivenza col rischio. L'esempio più facile che mi viene in mente è quello di un paese come il Giappone, sottoposto ad un fortissimo rischio sismico e che ha creato nella sua popolazione una cultura dei comportamenti consapevoli da adottare sapendo di essere in un paese a rischio sismico. Ecco, noi abbiamo un percorso da fare in un paese a rischio di criticità idrogeologiche evidenti. Su questo siamo impegnati a lavorare con le scuole. Con l'assessore Crivello abbiamo definito una grande distribuzione di un opuscolo rivolto a tutti gli studenti che riguarda questi temi come elemento di riflessione.

Questo è quello che abbiamo fatto ed è per noi uno spunto a cercare di essere sempre più efficienti nel gestire situazioni di questo tipo”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io sono d'accordo con quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto in questi giorni e trovo un po' stucchevoli le polemiche che cercherebbero di dimostrare come di fronte ad una allerta due si sarebbe potuto tenere tutto aperto. Non è piovuto come poteva piovere e quindi ci sono stati pochi disagi, ma mi ricordo che qualche anno fa non nevicò come era stato previsto, ci fu una polemica molto forte e forse proprio per questo l'atteggiamento verso l'alluvione dello scorso anno fu non così determinato come doveva essere.

Insomma, di fronte ad un sistema di allerta sicuramente si deve tener presente che i fenomeni sono non lineari e probabilistici, indicano una probabilità e non una certezza, ma diventano sempre più precisi, così come per quanto riguarda anche i terremoti. Ci fu chi, per quanto riguarda il terremoto dell'Aquila, disse “Dobbiamo stare attenti” e non fu ascoltato, anzi fu denunciato per danno temuto. Sono tutti sistemi sicuramente non certi, ma con delle dosi di approssimazione rispetto ai fenomeni probabilistici non lineari molto più precisi di quelli di anni fa.

Di fronte a questo, una città che a torto o a ragione ha scelto di avere un certo sviluppo edilizio che è quello che conosciamo deve, come ha detto il Sindaco, imparare a convivere con il rischio e lo dice chi, il 3 novembre scorso, non disse a sua figlia di non parcheggiare in via Fereggiano, pur avendo visto le previsioni di un sito molto preciso sul meteo, quindi io sono il primo ad aver interiorizzato il fatto che non sono ancora in grado di convivere con i rischi in maniera consapevole. Eppure ho subito l'alluvione del '93, sono andato a

prendere mio figlio in un asilo sulle alture di Pegli solo alle sei del pomeriggio e altri avranno fatto molto più di me. Insomma, non abbiamo ancora la cultura, la dobbiamo ancora assumere e quindi per quanto mi riguarda, tutti gli sforzi in questo senso non sono sforzi buttati via; le simulazioni vanno fatte e tutti dobbiamo prendere coscienza e l'Amministrazione Comunale anche.

Ad esempio trovo veramente sconcertante il fatto di trovarmi di fronte ad un cantiere, quello per le Brignoline, che è stato aperto a ottobre, in un momento di piogge alluvionali e torrenziali e segnalo che una benna è stata tolta alle 15.30 di sabato dall'alveo del torrente Fereggiano solo di fronte alle proteste degli abitanti che avevano sempre più paura di quello che avrebbe potuto succedere. Noi tutti abbiamo da imparare e migliorare e l'Amministrazione deve assumere la capacità di intervenire con una consapevolezza, precisione e attenzione che non sono quelle che avevano negli anni '50 quando il territorio non era urbanizzato in questo modo e i cambiamenti climatici non erano caratterizzati in questo modo.

Dopo di che si può essere anche più flessibili nel gestire l'emergenza invece di attenersi solo ad un'ordinanza che entra in vigore solo quando le previsioni sono di un certo tipo e magari dopo 24 ore la realtà si modifica leggermente”.

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei dire due cose. La prima è che capisco la difficoltà del Sindaco di una città come Genova, che ha avuto due eventi alluvionali nel giro di due anni, di fronte ad un'allerta meteo e quindi al rischio del ripetersi di determinati eventi. Oltretutto in questi giorni si tenevano anche dei cantieri proprio sul greto del Fereggiano, quindi il rischio in quell'area era molto elevato.

I problemi sono due. Noi sappiamo che c'è un sistema di allerta che dovrebbe essere cambiato a livello nazionale perché allerta due vuol dire tutto e il contrario di tutto. Noi di allerta due in questo Comune ne abbiamo ogni anno sicuramente sopra i dieci giorni ... INTERRUZIONE ... no, non è in polemica con il Sindaco perché se ci sono un paio di allerta due all'anno non è un problema, ma se, come risulta a me, ce ne sono molte di più, il rischio è che se tutte le volte si devono chiudere le scuole, si deve imporre a determinati esercizi commerciali di chiudere, addirittura minacciandoli che se tengono aperto incorrono in determinati rischi e determinate ammende, diventa un problema per gli esercizi commerciali, per le attività scolastiche e tutto il resto.

Quindi uno degli elementi che sarebbero necessari, non tanto da parte del Comune di Genova, quanto della Regione che coordina tutti gli interventi della protezione civile, è avere un sistema di rilevazione, di avviso e di informazione nei confronti della cittadinanza che sia più accurato. Siamo nel 2012, io so cosa sta succedendo in questo momento sul monte Bianco e quali

sono le previsioni a quattro – cinque giorni in maniera accurata e non riesco a sapere se pioverà a Genova oppure no? E' una cosa che non sta né in cielo né in terra! Se invece di andare a fare grandi investimenti guardassero siti come 3B Meteo o Ilmeteo.it, probabilmente avremmo previsioni più precise.

Da questo punto di vista mi chiedo come fanno le istituzioni a basare su un sistema di rilevazione vetusto e inefficiente i sistemi di allerta perché poi il rischio è che tutte le volte si grida “al lupo, al lupo” e poi quando succede che c'è davvero la calamità nessuno ci crede più e questo è un rischio che non possiamo più correre”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Noi concordiamo con quelle che sono state le azioni del Sindaco e dell'Amministrazione in questo frangente, anche se poi è troppo facile quando non succede niente dire che si è esagerato, però se fosse successo saremmo forse qui a piangere.

Il mio intervento è per dire che, sulla falsariga di quanto ha appena detto Rixi, mi risulta che le varie regioni abbiano una scala diversa di allerta. Per esempio credo che il Piemonte abbia tre gradi, noi due e altre regioni non so. Nell'ottica di una continuità nazionale, non è possibile che da una regione all'altra cambi la scala dei gradi di allerta. Di recente è stato fatto un convegno tra le Università di Firenze e Genova sul tema delle alluvioni. Io vorrei che a livello nazionale si arrivasse ad una uniformità in questa scala di gradi di allerta”.

VASSALLO (P.D.)

“In questa preoccupante circostanza l'Amministrazione Comunale ha fatto quello che doveva fare e si è comportata come si sarebbe comportata qualsiasi persona di buon senso. I ragionamenti che dobbiamo fare adesso sono non di giudizio rispetto a quello che è stato fatto, che comunque è stato un comportamento giusto e dovuto, ma su come cercare di migliorare il comportamento dell'Amministrazione di fronte all'eventuale ripetersi di questi eventi.

Io concordo con quanto è stato detto, aggiungendo alcune riflessioni, nel senso che non è immaginabile che si possa ragionare semplicemente su due livelli di allerta: o non si fa niente, o si chiude tutto, anche perché poi alla fine le proteste di coloro che hanno immaginato di poter proseguire la loro attività economica in presenza di un evento non catastrofico, non sono giustificate dal punto di vista della responsabilità di chi amministra, ma non sono nemmeno delle bestialità.

Occorre tenere conto di queste situazioni. In che modo? Graduando su diversa scala i livelli di allerta. Certo non è responsabilità dell'Amministrazione Comunale, ma un lavoro con ANCI il Sindaco può farlo rispetto al quadro complessivo nazionale e soprattutto rispetto all'autonomia che le regioni hanno in questa materia, che non consiste nell'inventare nuovi livelli di allerta, ma sicuramente graduare le diverse tipologie di allerta perché altrimenti nella prossima evenienza ci troveremo a rifare gli stessi ragionamenti.

Allo stesso modo credo che come possiamo chiedere alla Regione Liguria una gradualità più ampia e quindi una diversa e più selettiva graduazione degli interventi, possiamo chiedere anche degli aggiornamenti, nel senso che non può essere allerta due da adesso fino alla fine del mondo, ma che in base allo sviluppo dell'evento atmosferico ci possano essere degli aggiornamenti che normalmente non vengono forniti, probabilmente per paura o per altro motivo. E' vero che in questa situazione non si può fare diversamente, ma è altrettanto vero che nei confronti della protezione civile nazionale e soprattutto della Regione il Comune di Genova non può non intervenire per avere degli strumenti più appropriati e più corrispondenti alla sicurezza e alla vita dei nostri cittadini".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Signor Sindaco, credo anch'io che il comportamento dell'Amministrazione sia stato quello giusto, però è vero che in frangenti come questo non è facile dare informazioni esatte alla cittadinanza perché allerta uno e due vogliono dire tutto e il contrario di tutto.

Io ho fatto una riflessione: durante questi due giorni non ho seguito meteo ARPAL come invece segue il Comune tramite la Regione, ma Ilmeteo.it. Bene, questo sito non dava tutte le criticità che venivano diffuse dai giornali e quando mi è stato comunicato che non si sarebbe svolta nessuna gara sportiva, ho detto: guardate che su Ilmeteo.it non danno una grande copiosità di pioggia e così è stato. Allora io mi domando: i commercianti che hanno dovuto chiudere ed hanno perso dei guadagni, che giustamente il Comune ha fatto chiudere, come vengono risarciti? O meglio, in futuro cosa si può fare per evitare questo rischio? Probabilmente fra qualche mese andremo incontro all'allerta neve e ghiaccio ed io vorrei che si prestasse maggiore attenzione a questi eventi atmosferici ai quali ci dobbiamo abituare perché con essi la nostra città dovrà fare i conti come ha già fatto nel passato".

LAURO (P.D.L.)

"Sicuramente la città ha visto, in questi due giorni di apparente terrore, lavorare il Sindaco e l'assessore perché comunque vi abbiamo visti a tutte le ore

tramite le televisioni, però in quest'aula è diverso perché quello che è stato è stato, bisogna portare delle cose concrete e guardare al futuro. Di allerta ce ne saranno delle altre e come sappiamo mettono sul lastrico i negozianti delle zone interessate e dei mercati.

Sicuramente c'è un problema infrastrutturale; ho letto sui giornali – e mi auguro che presto ne parleremo in quest'aula, sia dello scolmatore, che del miniscolmatore. Il consigliere Grillo, che ringrazio per il lavoro svolto, ha preparato una mozione già firmata da fare accettare dal Presidente per parlare al più presto di queste infrastrutture, per come trovare i soldi, con i bond o con altro, però bisogna che portiamo qualcosa di concreto in aula perché all'ordine del giorno di oggi, per esempio, c'è una delibera e poi tante interpellanze.

Questo problema era già sui nostri tavoli prima dell'allerta perché il miniscolmatore, per esempio, è un argomento interessante perché può essere sicuramente supportato da questa Giunta, non soltanto nel progetto, perché ho visto che con una delibera avete dato mandato di fare il progetto che costerà 500.000 euro. Lo scolmatore costerà 59 milioni, di cui 10, 5 il Comune e 5 la Regione, li abbiamo già. Dobbiamo trovare il resto dei soldi: ci sono tante pieghe di bilancio, sapete cosa penso delle farmacie comunali; ho letto che dal 25 dello scorso mese non date più tre milioni di euro alla Fiera per comprare gli specchi, ma li date alla manutenzione della Fiera. Questo avrei voluto che passasse in Consiglio Comunale perché comunque la Vincenzi ci credeva molto al rifacimento del padiglione B, ma perché non prendere anche questo gruzzolo e accantonarlo per il miniscolmatore che darebbe una totale sicurezza a tutta la zona del Feregiano, del Noce e del Rovare.

Sindaco, in quest'aula bisogna parlare di cose concrete, bisogna decidere, non si può soltanto parlare e basta, come il suo assessore alla sanità ha detto recentemente che a lei piace parlare, non portare atti scritti.

Ma torniamo al problema alluvione. Abbiamo parlato delle infrastrutture, però bisogna parlare anche della manutenzione: avete sfollato per esempio in via Bernardini, giustamente perché l'anno scorso sono stati gravemente colpiti, però non sono state pulite le caditoie che, come tutte le caditoie di Molassana non sono mai state pulite da un anno. Allora io dico: con quei tre milioni di euro degli specchi puliamo le caditoie, facciamo delle scelte di bilancio per la città che sono basilari per la sicurezza, anche perché il cittadino non si deve sentire abbandonato, così come i negozianti.

L'ordinanza con allerta due dice che i negozi devono rimanere chiusi ed anche il mercato. La mattina, per fortuna, non ha piovuto così tanto; abbiamo vissuto con piogge ben più ingenti di quelle, però loro, ubbidienti, non hanno montato i banchi, così come sono stati ubbidienti molti negozianti, anche se l'ordinanza, che non dipende da voi, ma dalla vecchia Amministrazione, è molto confusa perché, vi prego di riprenderla in mano, è a macchia di leopardo: certi chiudono, certi non chiudono. Per esempio che la Coop sia rimasta aperta,

è concorrenza sleale nei confronti di quei negozianti che hanno rinunciato all'incasso di quell'importane sabato e domenica mattina.

Le multe promesse dalla Polizia Municipale verranno date? Perché se le multe non vengono date, la prossima volta succede un disastro, Quindi andiamo veramente a fondo a questo problema e ricordiamoci che il territorio di Marassi, per quanto riguarda i commercianti, è già gravemente colpito dalla presenza dello stadio. Loro hanno già delle ristrettezze di viabilità: in certe ore prima della partita non possono vendere vetro e lattine, oltre che alcolici. Dobbiamo aiutarli e ascoltarli per quanto riguarda le tasse, che sia l'area blu per i commercianti, che sia la TOSAP, ma sia qualcosa che veramente riconosca il loro sforzo e il loro essere davanti a tutti nelle giornate dell'alluvione in questa città”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi tocca prendere la parola dopo la consigliera Lauro che sembra spesso portare forme di polemica anche su aspetti che penso siano di notevole importanza come quello che comunque è costretta a vivere la città di Genova. Mi sia permesso, in qualità di consigliere di questa istituzione, di rivolgere un ringraziamento ai tanti vigili e lavoratori del Comune per il lavoro svolto con impegno e con fatica, ininterrottamente e costantemente al servizio della nostra cittadinanza.

Evito di fare polemiche perché penso che quando si discute di un problema che è nell'interesse di tutta la città le polemiche siano cose sterili. Un plauso il mio gruppo politico lo rivolge anche alla Giunta e a lei, signor Sindaco, in qualità di primo cittadino perché di fronte ai fatti gravissimi che hanno colpito questa città appena una anno fa, io penso che la prudenza non sia mai troppa, quindi bene ha fatto questa Amministrazione di fronte a una situazione di allerta due, a prendere tutte le precauzioni che dovevano essere prese in quella situazione.

Vorrei toccare due aspetti che sono d'interesse della cittadinanza e di tante famiglie che hanno i ragazzi che vanno a scuola. Intanto vorrei cercare di capire se ogni volta che ci sarà allerta due ci sarà la chiusura delle scuole. Questo sarebbe importante capirlo perché in tal caso bisognerebbe cercare di programmare con la Regione perché ormai in questa città il fatto di dover convivere con allerta due non credo sia più limitato ad episodi isolati, ci saranno tanti giorni di scuola che i nostri ragazzi perderanno, quindi una riprogrammazione con la Regione da quel punto di vista dovrebbe essere fatta.

L'altro è un aspetto di carattere infrastrutturale. Al di là di tutte le precauzioni che la Giunta sta cercando di porre in essere, io penso che abbiamo tutti una grossa responsabilità e lei, signor Sindaco, in qualità di primo cittadino, se la deve prendere anche nei confronti del Governo. Personalmente

io interesserò il Presidente del mio partito, l'onorevole Casini, in quanto è stato eletto in Liguria, affinché si faccia carico di cercare di rispondere ai rischi idrogeologici di questo territorio dal punto di vista infrastrutturale. Lo scolmatore è l'unica risposta per poter fronteggiare il rischio idrogeologico del Fereggiano. Sappiamo benissimo, però, senza farci tante illusioni, che ci vogliono 250 milioni di euro.

Per questo invito tutte le forze politiche in quest'aula, che hanno parlamentari a Roma a fare pressione sul Governo affinché si renda conto che questa città deve convivere con il problema del rischio idrogeologico. Per risolvere il problema e per far sì che quello che è successo l'anno scorso non debba ripetersi, occorre che questo scolmatore sia fatto e che il Governo metta i 250 milioni a disposizione di questo territorio”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“E' chiaro che dall'intervento del Sindaco emerge un dato di fatto: che Genova dovrà convivere con il rischio alluvione comunque perché se questa volta non ha colpito la città, l'allerta è comunque un rischio col quale dobbiamo convivere, così come in Giappone – si ricordava prima – convivono con il rischio sismico. E' chiaro che oltre a gestire tutte le emergenze occorre anche adottare tutte le precauzioni necessarie per gestire i rischi, che quest'anno per la prima volta vedo messe a sistema e colgo l'occasione per ringraziare l'assessorato e tutto il gruppo operativo, che ho avuto modo di seguire in occasione dell'evento alluvionale a Sestri, per aver messo in atto tutte quelle precauzioni e quegli automatismi che danno la possibilità di ridurre il rischio anche, naturalmente, a costo di critiche come quella che riguarda la chiusura delle attività commerciali per un giorno.

Io credo che però non possiamo esimerci dal superare la questione dell'emergenza con una necessaria politica di salvaguardia del territorio, cioè intervenire sull'impermeabilizzazione del territorio e pertanto noi dobbiamo immaginare di fare interventi non solo tecnici, ma anche urbanistici, perché quello che stiamo vivendo è comunque conseguenza di scelte del passato e questo non possiamo più considerarlo un elemento naturale, ma sicuramente anche legato alle scelte dell'uomo.

Allora, se dobbiamo pensare a grandi opere, questa dovrà essere sicuramente l'opera prioritaria, cioè la messa in sicurezza del territorio”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Come sempre noi vorremmo, più che cogliere l'occasione per fare le solite critiche da opposizione rispetto ad alcune situazioni che si sono verificate (sicuramente c'è un problema comunicativo, ci risulta che il Comune abbia

avuto dei problemi durante l'allerta per l'eccesso di ingressi, c'era il problema del mezzo da rimuovere dal letto del Fereggiano), formulare l'auspicio che il Sindaco possa farsi carico, all'interno di ANCI a livello nazionale dell'idea che la tutela del territorio, la prevenzione del dissesto e la cura e il mantenimento di quello che abbiamo debbano essere una frontiera d'investimento per il futuro. Dobbiamo smetterla di pensare che il mondo possa andare avanti come ha fatto in questi anni e dobbiamo prevedere che il progresso e lo sviluppo non siano qualcosa di incrementizio, ma siano qualcosa che deve avere sempre più a che fare con il mantenimento.

Io credo che in quest'aula di questi temi non se ne sia mai parlato perché le parole che sono uscite da quest'aula negli anni scorsi sono quelle dello sviluppo, del progresso inteso come nuove edificazioni, nuovo cemento sul nostro territorio, come se quella fosse l'unica prospettiva. Purtroppo l'unica prospettiva è un'altra e ce lo dicono i tecnici di tutto il mondo, gli scienziati che si riuniscono periodicamente, le convenzioni internazionali che ci sono.

Possiamo tapparci gli occhi e continuare così senza pensare al futuro dei nostri figli, oppure possiamo con forza pretendere che all'interno delle pianificazioni strategiche entri la conservazione dei beni che abbiamo come l'asse prioritario. Da questo punto di vista noi ci sentiamo di auspicare che questo possa essere un ruolo del Sindaco di Genova, sull'onda di quanto questa città si è già scottata e sull'onda di quello che si diceva prima, cioè del fatto che questa città con alcune problematiche dovrà convivere per le scelte degli anni passati, però io credo che si possa investire in quella direzione e questo lo auspichiamo fortemente, checché qualche collega dietro di me ne dica; mi spiace, provvederò a dargli delle dispense per informarsi maggiormente”.

CCCXCIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO IN MERITO A ORDINI DEL GIORNO
TRASFORMATI IN MOZIONE.

GRILLO (P.D.L.)

“Oggi in sede di Conferenza Capigruppo ho presentato tre ordini del giorno, relativi ai fatti di cui abbiamo appena parlato, che la Conferenza ha ritenuto non fossero compatibili con la discussione di oggi basata su una sua relazione. Considerato però che quei tre ordini del giorno li ho trasformati in mozione e abbiamo già raccolto le firme per la convocazione di un Consiglio Comunale urgente, inviterei gli uffici a trasmettergliene una copia immediatamente in quanto questi ordini del giorno entrano nel merito dei concreti problemi che bisogna affrontare nel prossimo futuro. Invito il Presidente ad iscriverli martedì prossimo in consiglio, considerata l'urgenza e

visto che eventi calamitosi naturali potrebbero verificarsi anche nelle prossime settimane”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Visto che il consigliere Grillo ha accennato alla Conferenza Capigruppo, abbiamo parlato anche di altri argomenti e in conseguenza di quanto ci siamo detti ho fatto distribuire un documento inerente agli argomenti affrontati, tra i quali il piano sanitario regionale”.

CCCXCV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA
IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLOGGIO A
FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ.

GIOIA (U.D.C.)

“Chiedo scusa a lei ed al Consiglio perché prendo la parola in maniera irrituale per fare un appello al signor Sindaco. Sul Secolo di ieri era riportata la notizia relativa ad una donna che vive un dramma, visto che ha un lavoro part-time e che si trova in una situazione di grossa difficoltà, vive in un box ed è costretta a stare separata dal figlio per non farlo vivere in quelle condizioni. Quindi faccio appello a lei, Sindaco, affinché possa prendersi a cuore questa vicenda che penso riguardi la dignità di tutti i cittadini”.

CCCXCVI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETÀ AL PROFESSOR CLAUDIO EVA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“Vista la clamorosa sentenza di condanna di un illustre scienziato nella persona del Professor Claudio Eva, relativamente ad una supposta responsabilità per non aver sufficientemente previsto l'entità del sisma che ha colpito l'Abruzzo;

Tenuto conto che dagli atti della Commissione Grandi Rischi risulta evidente una sua analisi preoccupante dei fenomeni sismici in atto rilevati nelle zone interessate;

Preso atto dello sbigottimento che a livello internazionale ha suscitato tale sentenza tra i massimi esperti di sismologia, esponendo al ridicolo il nostro Paese e un intero sistema da "caccia alle streghe" incompatibile nel Terzo Millennio;

SI IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad esprimere al Professor Eva la più totale solidarietà e stima”.

Esito della votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.).

CCCXCVII (80) PROPOSTA N. 00061/2012 DEL 25/10/2012 -
INDIRIZZI IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA
INTRAPRENDERE RELATIVAMENTE
ALL’ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO
DALL’ART.4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N.
135.

(PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

GRILLO (P.D.L.)

“La relazione di questo provvedimento richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 95/2007. Tra i punti del dispositivo della delibera del 2007 era specificato: “di dare mandato al Sindaco e alla Giunta a presentare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione finalizzata alla cessione delle quote di partecipazione comunali nelle società nell’ambito di una generale riorganizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Genova”.

Altro punto del dispositivo chiedeva di presentare al Consiglio Comunale una delibera d’indirizzo per le società partecipate che preveda i necessari adeguamenti in ordine ai compensi agli amministratori, l’accesso agli atti, le assunzioni del personale, nonché in relazione alle misure organizzative e di controllo necessarie, alla verifica del rispetto della normativa in materia di appalti e di tutela della concorrenza dei consumatori.

Quindi noi proponiamo alla Giunta, con l’ordine del giorno n. 1, di riferire entro dicembre, in un’apposita riunione di commissione, per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati dal momento in cui è stata assunta questa deliberazione in riferimento ai due punti che ho letto.

L'ordine del giorno n. 2 riguarda il dispositivo di questa delibera che recita: "Invitare i consigli di amministrazione delle società controllate, direttamente o indirettamente, dal Comune di Genova, che abbiano conseguito nel 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90% e delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta, affinché provvedano ad elaborare una proposta di modifica agli statuti societari, il tutto prima della scadenza degli attuali organismi societari.

Noi impegniamo a riferire entro febbraio, in un'apposita riunione di commissione, circa i provvedimenti adottati dalle società alle quali è stato inviato l'invito alla modifica statutaria. Chiediamo questo perché nella pratica che ci è stata distribuita non troviamo allegato l'elenco delle società cui sarebbe stata inviata questa linea d'indirizzo".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'emendamento n. 1 tiene conto del fatto che questa deliberazione proposta dalla Giunta è sicuramente accoglibile perché si va incontro ad una minore spesa per quanto riguarda le società partecipate dal Comune di Genova e pertanto non possiamo che essere d'accordo. Mi sono permesso di fare questo emendamento perché avrei voluto che nell'impegnativa il primo punto fosse un po' più cogente; mi è sembrato che fosse un invito, mentre mi sembrerebbe opportuno che queste società, laddove è previsto l'amministratore unico, si adeguino, mentre laddove non è previsto, si possa aggiungere che possa essere messo un amministratore unico nell'ottica di cui si parla.

Pertanto propongo di sostituire la parte iniziale del primo punto, dove dice "invitare", con "far adeguare" e nella parte successiva sostituire "provvedano ad elaborare una proposta di modifica agli..." con "modifichino gli statuti delle società". Rileggendo il tutto, forse non scorre in italiano perfetto, ma non volevo stravolgere l'impegnativa per cui il mio intendimento era non di invitare, ma di rendere un po' più cogente il tutto".

A questo punto viene sospesa la discussione sulla proposta n. 61/2012.

CCCXCVIII

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO A INCONTRO VIGILI
URBANI CON IL SINDACO.

LAURO (P.D.L.)

“Signor Presidente, chiedo scusa se interrompo l’assessore; abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo di non interrompere i lavori per audire i lavoratori; in questo caso ci sono i vigili che non vogliono audire i Capigruppo, ma parlare con il signor Sindaco prima che l’assemblea sindacale finisca e l’assemblea sta per finire. Signor Sindaco, so che desidera anche lei parlare con i vigili. Altre volte ha disertato quest’aula per altre cose tra cui convegni ed altre cose importanti, quindi credo che dieci minuti per parlare con i vigili di questa cosa così importante come lo sciopero del 18 possa trovarli, anche perché non vogliono più parlare con noi, con noi hanno già parlato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A mio giudizio sarebbe opportuno comunque che il Sindaco rimanesse in aula per tutto il tempo della proposta di Giunta che è molto importante. Se il Sindaco lo riterrà opportuno, ritengo che potrebbe non essere presente per le interpellanze”.

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei solo ricordare a noi tutti ed anche al Sindaco che il Consiglio Comunale per quanto riguarda la vertenza dei Vigili Urbani aveva votato un ordine del giorno quasi all’unanimità, per cui sarebbe doveroso che il Sindaco ribadisse quella volontà che ha manifestato all’intero Consiglio Comunale perché a quello che mi è stato detto, l’Amministrazione si sta muovendo in maniera difforme rispetto all’ordine del giorno votato”.

LAURO (P.D.L.)

“E’ giusto che il Sindaco rimanga in aula, però per la mozione sulla gronda il Sindaco era ad un convegno e non ha ritenuto importante essere in aula (l’abbiamo aspettato fino alle 10 di sera), quindi ritengo che con tutti i lavoratori della nostra Polizia Municipale prima che finisca l’assemblea è doveroso che il Sindaco vada a parlare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei sottolineare, prima di dare la parola al Sindaco, che siamo già in fase di espressione del parere da parte della Giunta. Poi ci saranno le dichiarazioni di voto e poi si voterà la proposta”.

SINDACO

“Intanto vorrei chiarire che la scelta dei modi e dei tempi con cui mi confronto con i cittadini la determino io e non mi sono mai sottratto al confronto con chiunque. Anche alcune settimane fa, quando il Consiglio Comunale ha ricevuto una delegazione nutrita di vigili, ho parlato con loro, così come li avevo già incontrati prima; poi si era sospesa la riunione del Consiglio Comunale ed io ho parlato ancora coi vigili. Dopo di che c'è stato un percorso di trattativa sindacale che è in corso di svolgimento, per cui l'Amministrazione Comunale parla con le organizzazioni sindacali senza che necessariamente ci sia un consenso unanime sui contenuti di possibili accordi, questo è normale, e io non mi sottraggo né mi sottrarrò mai al confronto con chiunque. Naturalmente i tempi non me li dice lei. Se seguo la seduta, stabilisco io di seguire la seduta del Consiglio Comunale.

Ciò detto, io sono disponibile al confronto con tutte le organizzazioni sindacali. Quando qualcuno vuole conferire con me, mi viene fatta richiesta ed io, in tempi solleciti, trovo il modo di parlare con chiunque ne faccia richiesta, soprattutto se rappresenta dei lavoratori e questo è quello che farò. Mi viene fatta una richiesta di incontro in maniera assolutamente irrituale, nel senso che era stata inviata una lettera dal sindacato Dicap (la lettera che è stata portata a mie mani, poi se mi vengono portate a conoscenza altre lettere di cui ignoravo l'esistenza ne prendo atto), c'è stato un incontro specifico l'8 novembre e adesso io vengo a sapere che si vuole conferire con me. Sono disposto a farlo; in questo momento intendo seguire il Consiglio Comunale e sono disponibilissimo a confrontarmi con chiunque me ne faccia richiesta, non, mi sia consentito, attraverso la sua voce, ma avevo già detto al mio capo di Gabinetto che sarei stato disponibile ad incontrare queste organizzazioni sindacali come le altre in un momento in cui peraltro l'Amministrazione Comunale, per informazione del Consiglio, si sta confrontando con tutte le organizzazioni sindacali su temi assolutamente delicati in una trattativa che è in corso di svolgimento”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 61/2012.

affinché mi sia spiegato, illustrato e motivato circa il fatto che due punti della delibera del 2007 comportavano degli atti di informazione al Consiglio Comunale che non sono avvenuti e considerato che la delibera del 2007 viene richiamata nell'odierna delibera, ovviamente mantengo l'ordine del giorno e anticipo che scriverò al Sindaco e a lei, Segretario Generale, affinché mi chiarisca gli adempimenti svolti in riferimento alla delibera del 2007”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Dichiaro la mia disponibilità ad accettare il mio emendamento come modificato dall'assessore. Per quanto concerne la delibera, come ho già preannunciato, il nostro gruppo non può che essere favorevole perché va incontro ad un'ottica di risparmio e pertanto non potremo che essere favorevoli”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n.61 del 25.10.2012 avente per oggetto:

**INDIRIZZI IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE
RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO
DALL'ART. 4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135;**

- Rilevato che la relazione richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 2007;

- Evidenziato che nel dispositivo di detta delibera era previsto:

- di dare mandato alla Sindaco ed alla Giunta, previa verifica di fattibilità, a presentare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione finalizzata alla cessione delle quote di partecipazione comunale nelle Società nell'ambito di una generale riorganizzazione delle partecipazioni societarie da parte del Comune di Genova;

- di dare mandato alla Sindaco ed alla Giunta a presentare al Consiglio Comunale una delibera di indirizzo per le Società Partecipate che preveda i necessari adeguamenti in ordine ai compensi degli Amministratori, l'accesso agli atti e le assunzioni del personale nonché in relazione alle misure

organizzative e di controllo necessarie alla verifica del rispetto della normativa in materia di appalti e di tutela della concorrenza e dei consumatori;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire entro Dicembre 2012 in apposita riunione di Commissione o se di competenza il Consiglio Comunale, circa i provvedimenti adottati relativi ai punti del dispositivo della sopra richiamata delibera del Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 61 del 25.10.2012 avente per oggetto:

INDIRIZZI IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135;

- Rilevato quanto previsto nella relazione e nel dispositivo

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- Per i seguenti adempimenti:

-A riferire entro Febbraio 2012 in apposita riunione di Commissione e poi al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati dalle Società a cui è stato inviato l'invito alla modifica statutaria ed i provvedimenti da queste adottati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

"Sostituire integralmente il punto 1 del dispositivo con: “1) di impegnare i Consigli di Amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Comune di Genova, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni

superiori al 90 per cento” e “delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta”, ad adeguare gli statuti societari, ove previsto e consentito dalla legge, integrandoli con la previsione anche della figura dell'amministratore unico, prima della scadenza degli attuali organismi societari;”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (De Benedictis; MOV. 5 STELLE; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; LISTA MARCO DORIA), 1 astenuto (Mazzei) e 1 presente non votante (Anzalone).

L'ordine del giorno n. 2 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 61/2012: approvata all'unanimità.

CCCXCIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO AD INCONTRO VIGILI
URBANI CON IL SINDACO.

LAURO (P.D.L.)

“Signor Presidente, sono le 16.35; fortunatamente abbiamo finito l'unica delibera per dare tempo al Sindaco di incontrare i lavoratori della Polizia Municipale prima dell'assemblea. Non ho capito bene se il Sindaco riteneva giusto ... INTERRUZIONE ... no, non va bene così, io non ho capito se il Sindaco ci va o no o se siamo costretti a interrompere il Consiglio”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, è la stessa mozione d'ordine di prima e il Sindaco le ha già risposto. Mentre interrompere il Consiglio compete a noi, per cui se lei o chiunque altro fa l'istanza, io interrompo la seduta, l'agenda del Sindaco compete al Sindaco. Quindi le due cose non sono connesse, se lei ritiene, le concedo la sospensione”.

CD RITIRO DA PARTE DEL PROPONENTE DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA 00134/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. RIXI EDOARDO, IN MERITO PIATTAFORMA MECCANIZZATA CASSONETTI AMIU A SCOMPARSA IN PIAZZA SAN CARLO".

“PREMESSO:

che il 4 aprile 2009 era stata mediaticamente presentata in Piazza San Carlo la prima piattaforma meccanizzata di cassonetti a scomparsa della città, inserendosi peraltro in un progetto sorto da un protocollo d'intesa tra Comune, AMIU e ASTER;

che tale metodo sembrava rappresentare un'innovazione che riusciva anche a garantire pulizia e decoro urbano;

CONSIDERATO:

che proprio alla presentazione di cui sopra, l'Amministratore Delegato di AMIU aveva definito l'esperienza degli Ecopunti come "unica" in quanto "la città vecchia si presta molto bene”;

VISTO:

che il risultato ottenuto dalla piattaforma meccanizzata oggetto della presente è un insuccesso che ha trasformato l'Isola ecologica in "Isola traboccante di spazzatura" con relativa emanazione di odori insopportabili, ancor rimarcati in estate;

che, peraltro, le dimensioni delle aperture dei cassonetti in cui deporre l'immondizia sono risultate da subito insufficienti;

che come si è più volte verificato, l'inceppamento del meccanismo articolante la piattaforma ha, di fatto, lasciato sollevata e scoperta la stessa con tutte le conseguenze a livello igienico del caso (peraltro, se richieste, sono disponibili immagini che ne attestano la veridicità);

EVIDENZIATO:

che proprio di fronte a tale piattaforma "ecologica" dal 2006 è presente un'attività di ristorazione che, proprio grazie a tale iniziativa, ha subito e continua a subire un disagio economico inquanto poche persone, specie in estate, optano di pranzare o cenare su una deliziosa piazzetta in stile parigino ma che sono a poca distanza da un compattatore di rumenta che crea un gravissimo disagio ambientale (per l'emanazione di odori fortissimi, nonostante ripetuti avvisi sia all'ASL sia ad AMIU);

che i ristoratori interessati dal problema hanno più volte denunciato la grave situazione igienica, caratterizzata da spazzatura abbandonata, dalla sporcizia che ne consegue e presenza di topi e scarafaggi che "vivacizzano" il pesante quadro;

- che gli stessi ristoratori pagano annualmente una tassa di occupazione suolo pubblico di €950,00, e che pertanto possono veramente dire: oltre il danno, la beffa;

- che la situazione su esposta sta inducendo i titolari dell'attività a optare per la cessione della stessa: l'ennesima attività commerciale che le politiche sbagliate del Comune, che sviliscono chi ha cercato di investire a Genova, inducono ad una sola scelta: andarsene;

SOTTOLINEATO che il problema era stato sottoposto già nel corso della precedente Amministrazione da altre forze politiche, ma nessun intervento migliorativo né tanto meno di eliminazione degli inconvenienti ripetutamente lamentati è stato effettuato;

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere:

- il costo che tale operazione ha, a suo tempo, richiesto;

- le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a non intervenire sulla piastra oggetto della presente lasciando così nel deterioramento igienico ed urbano la piazza, peraltro in ottima posizione anche da un punto di vista turistico;

- se, a questo punto, la Sua Giunta intenderà affrontare seriamente la questione, prendendo visione del vergognoso risultato che tale "innovazione" ha saputo produrre a Genova a danno dei cittadini e del decoro".

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 19 settembre 2012

RIXI (L.N.L.)

“Signor Presidente, io per venire incontro alle esigenze del Sindaco e di tutti, ritiro la mia interpellanza in modo che il Sindaco possa andare a ricevere la Polizia Municipale. Se lo vogliono fare anche gli altri consiglieri, io non ho nessun tipo di problema”.

Dalle ore 16.38 alle ore 16.48 il Presidente sospende la seduta.

CDI INTERPELLANZA 00114/2012/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO PULIZIA CADITOIE.

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare I.d.V

PREMESSO

- Che la pulizia regolare delle caditoie cittadine facilita lo smaltimento delle acque piovane allontanando, in parte, il rischio allagamenti in caso di forti piogge;

CONSIDERATO

Che in molte parti della città le suddette caditoie risultano essere intasate da parecchio tempo;

Che i tombini ostruiti diventano territorio di facile colonizzazione da parte di topi e scarafaggi, che non avendo "nemici", vi trovano un habitat ideale dove vivere e moltiplicarsi;

TENUTO CONTO

Che, come per la pulizia dei torrenti cittadini, sarebbe l'attuale periodo secco a facilitare il lavoro di pulizia delle caditoie;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere

- Se la Giunta ha approntato un piano di intervento per la pulizia delle caditoie;

- La situazione della rete di captazione delle acque piovane;

- Quanti mezzi sono impegnati nelle operazioni di pulizia delle caditoie cittadine ed in che tempi è previsto il completamento degli interventi”.

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 28 agosto 2012-11-16

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, quando ho presentato questa interpellanza urgente era il mese di agosto e il tema era di grande attualità allora ma lo è ancora adesso, perché alla luce delle recenti piogge e degli allerta meteo, posso constatare che, mentre allora la maggior parte delle caditoie erano da pulire, hanno retto

abbastanza bene alla pioggia incessante di questi giorni e al tempo stesso ho visto di persona che girano per la città mezzi di A.S.Ter. a pulire le caditoie.

Questo non vuol dire che bisogna abbassare la guardia, anzi, credo che saranno migliaia le caditoie nella nostra città, quindi il lavoro non è da poco e va ripetuto più volte. Io però vorrei attirare la sua attenzione su due punti: a me risulta, anche da quanto evidenziato dai giornali, che in questi tombini alloggiato beatamente migliaia di topi di tutte le razze e dimensioni, quindi le chiedo quanti mezzi sono impegnati in questa operazione di pulizia e quali sono i tempi previsti per farle completamente tutte e cosa s'intende fare per il fenomeno dei topi che, oltre che nelle caditoie, vivono un po' dappertutto".

ASSESSORE CRIVELLO

“Si diceva durante la discussione sugli articoli 54 quanto questa città sia bella e quanto senso di appartenenza ognuno di noi abbia, ma questa città è tanto bella quanto complessa. Le caditoie sul territorio comunale sono 45.000 ed anche per le caratteristiche di questa città, la pulizia delle caditoie passa in alcune realtà attraverso un intervento meccanico, mentre in altre realtà (strade collinari, creuze, vicoli), l'intervento inevitabilmente non può che essere manuale, il che significa rimuovere fanghi, rifiuti o disostruire le caditoie con la pressione dei cosiddetti auto spurgo, questo però dove è possibile accedere.

In città operano per l'esattezza nove unità e dove non è possibile intervenire si interviene manualmente. Sono interventi che si effettuano durante l'orario di servizio e sono previsti anche due turni di reperibilità durante le festività e fuori dall'orario lavorativo. Sono due unità previste per l'emergenza, una si occupa del Ponente e della Val Polcevera e una del Levante, centro e Val Bisagno.

Le pulizie variano da tre interventi per caditoia a un intervento all'anno, ovviamente a seconda della posizione delle caditoie stesse, nel senso che tutto è legato ad un piano condiviso con la protezione civile, quindi nelle realtà più esondabili l'intervento è certamente su tre volte l'anno.

Da gennaio 2012 al 9 novembre 2012 sono stati trattati 57.840 caditoie, bocche di lupo o altro; sono stati trattati 3.378 metri di condotta con pressione e sono stati effettuati quasi 8.000 interventi manuali (scalinate e in particolare nel centro storico). 1.500 interventi sono stati effettuati pur non essendo programmati, quindi legati a pronto intervento, segnalazioni dei cittadini ed altro. Dall'inizio dell'anno AMIU ha segnalato ad A.S.Ter. 620 caditoie o pozzetti non funzionanti o in difficoltà.

Circa gli interventi che vengono effettuati sulle caditoie, dieci giorni prima dell'intervento stesso, è possibile consultare il sito di AMIU, la Polizia Municipale ne è informata, così A.S.Ter., Mediterranea delle Acque e Genova parcheggi, ma chi fa richiesta alla civica Amministrazione può essere inserito

ricettive per oltre 150 mila posti letto e un fatturato complessivo di circa 5 miliardi di euro;

Valutato che

come tutti gli altri settori anche quello del turismo sta risentendo del perdurare della crisi, con grosse ricadute dal punto di vista occupazionale

**INTERPELLANO
IL SINDACO E LA GIUNTA**

• per conoscere quali iniziative intende prendere e come intende destinare le risorse che derivano dall'introduzione dell'imposta di soggiorno nel settore del turismo”.

Firmato: Gioia, Repetto (U.D.C.)

In data: 6 novembre 2012

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, il settore del turismo rappresenta per il nostro Paese e la nostra Regione una componente fondamentale per quanto riguarda la crescita, sia in termini occupazionali che di valorizzazione del territorio, infatti il turismo ha un'incidenza sul prodotto interno lordo di circa il 7% con circa due milioni di occupati. Nella nostra Regione ci troviamo di fronte ad un valore del 10,2% circa sul prodotto interno lordo, quindi ad un'offerta di circa 3.500 strutture ricettive per 150.000 posti letto e un fatturato complessivo di circa 5 miliardi di euro. Come può vedere ci troviamo di fronte ad un settore fondamentale per il rilancio dell'economia e del territorio.

Il turismo rappresenta uno dei pochi settori economici che è in grado di garantire l'occupazione, che non delocalizza e che rappresenta un valore aggiunto per l'intera filiera economica del territorio. Oggi abbiamo letto sul Secolo un articolo in cui si diceva che il turismo è in forte calo, anche a causa delle grosse difficoltà dovute all'incalzare della crisi, all'incertezza dei mercati ed al problema del terrorismo.

Noi abbiamo un organismo sul nostro territorio che è l'osservatorio turistico regionale. Io penso, a titolo personale, che faccia acqua da tutte le parti: i dati sono quelli che sono e non svolge, a mio parere il ruolo che dovrebbe svolgere. Dovrebbe garantire una conoscenza dei mercati e della domanda turistica, creare una rete informativa anche con il Comune per cercare di rilanciare il territorio e soprattutto cercare di capire quali sono le aspettative di chi sceglie la nostra Regione, quindi offrire il pacchetto per far sì che i turisti vengano sul nostro territorio.

Con questa interpellanza noi chiediamo di conoscere quale iniziativa intende prendere questa Amministrazione per la tutela, valorizzazione e promozione del settore turistico e soprattutto come s'intendano destinare le risorse che sappiamo essere state messe a bilancio per quanto riguarda l'imposta di soggiorno che per il 2012, da aprile a dicembre, ammonta a un milione e 425.000 euro e per il 2013 invece c'è un preventivo di circa 1,9 milioni. In tutto ci troviamo di fronte ad una cifra ben cospicua di tre milioni e mezzo e vorremmo capire come s'intende reinvestire questo denaro per rilanciare il settore del turismo che risente anch'esso della crisi".

ASSESSORE SIBILLA

“Premetterei un discorso generale che forse avevamo fatto in commissione cultura e che ha visto l'informativa in relazione alla convenzione con Camera di Commercio e quindi con tutte le associazioni di categoria e tutti gli operatori che ha visto identificare delle linee guida di investimento della tasse di soggiorno che sono principalmente una programmazione di medio – lungo periodo di iniziative di promozione multicanale di Genova, soprattutto dando priorità ai paesi emergenti e a quelli collegati con lo scalo genovese.

Poi una razionalizzazione degli strumenti di promo-comunicazione turistica, con priorità per i siti web e i social media e l'utilizzo di mappe cartacee programmando anche però un trasferimento di contenuti su app, e-book, QR code. L'ideazione di una campagna annuale di comunicazione per la promozione del brand Genova suddiviso sui diversi target, leisure, culturale, crocieristico, culturale, ovviamente anche in collaborazione con quanto fa la Regione Liguria, quindi a partecipazioni congressuali all'estero ci si andrà tramite o con la Regione Liguria.

Sempre nelle linee guida è prevista la realizzazione della segnaletica turistica esistente ed anche una razionalizzazione su nuovi software o navigatori satellitari. Da ultimo è prevista l'ideazione di uno o più grandi eventi culturali di richiamo nazionale e internazionale.

Nello specifico, però, vorrei spendere due parole per la promozione che è in corso e che è cominciata con il salone nautico. A seguito dello studio di dati messi a disposizione sia dall'osservatorio turistico regionale, sia da analisi specifiche da noi fatte proprio per estrapolare la città di Genova rispetto alla Provincia (il city tourism è un turismo specifico per le città culturali), quindi incrociando questi dati, abbiamo fatto una pianificazione concordandola da una parte con i soggetti promotori, quindi Fiera, Ducale, Acquario, Porto Antico, Stabile, ecc, sia con gli operatori turistici, cioè associazione albergatori e grandi catene. Quindi è stata fatta una grande campagna ancora in corso, in parte con canali cartacei (quotidiani) e in parte web. Era una campagna anche sense oriented, nel senso che tramite web si poteva arrivare, per la prima volta a

Genova, a prenotarsi gli alberghi e c'erano tutti, non solo quelli associati all'associazione o le grandi catene, siamo riusciti a metterli tutti quanti su una grande piattaforma e questo, per chi è addentro, non è banale: nel momento in cui si vedono le grandi mostre di Genova, piuttosto che l'offerta culturale o il messaggio "Genova così bella non te l'aspettavi", poter immediatamente cliccare e avere tutte le offerte di tutti gli alberghi di Genova, così come avere l'offerta di pacchetti messi a disposizione da diversi tour operator.

Questa campagna è in corso con aspettative principalmente sul nordovest ed area Roma, provenienze da cui storicamente abbiamo in questo periodo la maggiore affluenza. A latere sta andando avanti l'analisi della programmazione futura che poi vi presenteremo e che passa per diverse analisi, ad esempio utilizzare Istanbul come hub, poiché abbiamo il volo diretto con Istanbul e abbiamo provenienza di russi, cinesi ed altri, quindi stiamo facendo un'operazione che ci porterà ad avere a gennaio, sulle linee Turkish, sul loro "Ulisse", il corrispondente, 7 pagine su Genova e tutto questo senza spesa.

Abbiamo intensificato il lavoro per entrare un po' più nel merito dei target, anche sul fronte congressuale, affinché Genova, grazie ad alcuni, sia pur pochi, benefici, si potesse candidare per congressi internazionali importanti dove i concorrenti sono città primarie a livello europeo. Abbiamo fatto nello specifico una convenzione con il Convention Bureau. Non entro nei dettagli, ma per rispondere alla sua domanda, nel breve è in corso questa attività di promozione che vedrà di qua a fine anno destinate risorse per circa 400.000 euro su azioni condivise con gli operatori e i produttori e stiamo studiando quelle che possono essere le proposte di promozione sui diversi mercati e sui diversi target per l'anno prossimo".

GIOIA (U.D.C.)

"Ringrazio l'assessore. Siamo consapevoli che quattro mesi sono pochi da quando questa Giunta si è insediata, ma raccolgo con soddisfazione la volontà della Giunta di promuovere il nostro territorio che ha un enorme patrimonio storico e culturale e che questo possa avvenire attraverso una programmazione e pianificazione di lungo raggio.

Non entriamo nel merito dei numeri, lo faremo nella sede opportuna. Io non mi riferivo certamente alle piccole e medie imprese che vivono momenti di difficoltà, anche perché la risposta a questo l'ha data la Regione con un bando da 13 milioni circa.

La ringrazio e staremo attenti a che naturalmente questa città e la nostra regione abbiano un rilancio anche perché il turismo è importante per il rilancio occupazionale".

CDIII INTERPELLANZA 00146/2012/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO PERICOLOSITÀ DOPPIO SENSO
CIRCOLAZIONE VIA BYRON.

“- Preso atto della pericolosità del doppio senso di circolazione in Via Byron;

- Considerate le istanze dei residenti della zona che esprimono preoccupazione per la grave situazione veicolare venutasi a verificare;

- Evidenziato che gli stessi abitanti chiedono che sia ripristinato il senso unico di marcia anche a causa dell'aumentato traffico nella suddetta via;

interpella con urgenza il Sindaco

al fine di poter avere delucidazioni in merito a quanto citato in premessa”.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 2 ottobre 2012

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore, il problema è stato sollevato da alcuni residenti della zona perché anticamente via Byron era transitabile soltanto nel senso discendente. Da un po' di tempo è stata aggiunta l'inversione di marcia e si può provenire anche dalla parte bassa. Questo ha creato un traffico molto più sostenuto perché la via viene utilizzata come modo per aggirare il traffico di via Montezovetto, piazza Leonardo da Vinci, ecc.

Il traffico esisteva già precedentemente in quanto c'è la Facoltà d'Ingegneria ed è frequentata anche dagli studenti. Mi rendo conto che ciascuno di noi vorrebbe che la strada in cui abita non fosse transitata, però effettivamente quella strada non è strutturata per reggere il traffico nei due sensi; anche i marciapiedi sono abbastanza piccoli perché era una strada residenziale e basta.

Il problema che si viene a verificare ulteriormente è dovuto al fatto che con l'aumento del traffico che si è verificato in questi ultimi anni, molti veicoli procedono in questa strada con una velocità piuttosto sostenuta. Mancano adeguate segnalazioni e attraversamenti pedonali e forse il pericolo maggiore è dovuto ai marciapiedi inadeguati per la sicurezza dei cittadini.

Pertanto chiedo se si può ripristinare il senso unico per dare ai cittadini la necessaria sicurezza”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere, la mia naturalmente è una risposta tecnica. Ovviamente siamo disponibili, sia io che gli uffici della mobilità, ad approfondire ulteriormente i temi e ad accogliere segnalazioni specifiche. Diciamo che dopo un accertamento tecnico, un sopralluogo fatto dagli uffici, gli uffici ritengono che l’attuale disciplina della circolazione sia sufficientemente regolamentata e non crei criticità.

Per un pezzo la via rimane a senso unico. L’altro pezzo, da via Rodi all’incrocio con viale Causa, mantiene le dimensioni metriche della carreggiata rispetto alle caratteristiche imposte dal codice della strada. In più esiste un’ordinanza che regola in senso finalizzato alla sicurezza il transito in via Byron. Questa ordinanza vieta il transito ai mezzi superiori ad una certa larghezza, definisce il limite di velocità a 30 chilometri l’ora e questo è l’elemento fondamentale. Poi sul rispetto di queste regole potremmo aprire una discussione interminabile, però questo è l’elemento fondamentale, le zone 30 sono specificamente tutelate all’interno delle città e sono stati anche tracciati rallentatori ottici in prossimità degli attraversamenti.

Quindi il quadro è un quadro di sicurezza, tutto ovviamente è migliorabile e siamo disposti anche a recepire qualche altra indicazione specifica”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io capisco che il limite dei 30 chilometri orari ci sia, dubito che qualcuno lo rispetti. Lei mi dice giustamente: c’è una regola, se poi viene violata ... Quindi inviterei a controllare magari un po’ più attentamente che questo limite venga rispettato e possibilmente posizionare in prossimità delle strisce pedonali degli “occhi di gatto” e rivedenziare la tracciatura delle strisce stesse, magari segnalandole con un cartello perché ci sono anche tante mamme che girano con i passeggini e la cosa può essere pericolosa”.

CDIV

INTERPELLANZA 00172/2012/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,
IN MERITO STATO MANUTENTIVO AREA
VERDE DI VALLETTA CAMBIASO.

“Considerato il grave stato manutentivo in cui si trova l’area verde di Valletta Cambiaso;

Ritenuto necessario intervenire al più presto per risanare l’area verde che viene fruita da molti bambini anche al fine di rimuovere i pericoli esistenti;

SI INTERPELLA LE S.V.

per conoscere quali interventi si intende portare avanti per risolvere la situazione descritta”.

Firmato: Campora (P.D.L.)

In data: 7 novembre 2012

CAMPORA (P.D.L.)

“Mi rivolgo a lei, assessore, per portare alla sua attenzione una questione già nota e che è stata affrontata in questo Consiglio Comunale, che riguarda lo stato di manutenzione di valletta Cambiaso, quest’area verde del quartiere di Albaro che è usufruita non soltanto dagli abitanti di Albaro ma un po’ da tutta la città. E’ frequentata da molti bambini di tutte le età ed abbiamo la presenza dello stadio del tennis.

Come a lei noto, nel 2007 è stata stipulata una convenzione con la Federazione Italiana Tennis per la concessione d’uso degli impianti sportivi siti all’interno di valletta Cambiaso. In questa convenzione erano previsti alcuni obblighi, tra cui quello di manutenzione dell’area.

Un anno fa avevo proposto un’interrogazione simile ed era partita una diffida da parte degli uffici nei confronti della Federazione Italiana Tennis per fare in modo che la convenzione stipulata venisse rispettata integralmente.

Oggi ci troviamo in una situazione di degrado, ma soprattutto anche di pericolosità per le persone che frequentano la villa. Abbiamo in particolare l’ingresso superiore molto pericoloso; rimane aperto anche nelle ore notturne. Abbiamo i tombini sostanzialmente saltati, per cui può capitare che un bambino ci cada dentro con un piede.

Quindi la domanda che le pongo è di verificare che gli obblighi che con la convenzione sono stati assunti, siano rispettati. Sappiamo che già nel 2011 anche l’autorità di controllo sui servizi pubblici aveva fatto un accesso il 18 marzo e aveva anche riscontrato queste anomalie. Quindi chiedo all’assessore di darmi oggi qualche risposta, ma di controllare il rispetto della convenzione per far sì che quest’area particolarmente frequentata e che potrebbe essere particolarmente accogliente possa avere una situazione migliore e si possano eliminare quei pericoli che oggi esisto all’interno dell’area.

Ringrazio anche per le slides che rappresentano, in sede di interpellanza, un’innovazione a mio parere positiva”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Volevo rallegrarmi, come già fatto notare, per il fatto che c’è una risposta fatta con un sistema moderno e far notare che proprio in commissione uno, in sede di discussione sulla modifica del regolamento consiliare, stiamo proprio discutendo del fatto che i documenti di questo tipo siano sempre disponibili quindi inviterei l’assessore a fornirci questa presentazione”.

ASSESSORE BOERO

“Vorrei semplicemente fornire alcuni dati e, forse per la mia deformazione didattica, ho preferito delle slides che poi sono anche disponibili.

Come vedete, tutto nasce dalla convenzione del 2007 con la quale la Federazione Italiana Tennis ha avuto questa concessione e si è impegnata, in quell’occasione, a fare lavori per circa 600.000 euro che di fatto sono stati effettuati. Il punto giustamente sollevato dal consigliere è quello della manutenzione: tra gli obblighi c’era quello della manutenzione.

Il problema era che a fronte di questa, l’importo complessivo che era stato stabilito per la manutenzione era di 32.000 euro annui nei quali rientravano anche – e di questo l’Amministrazione non può che prendere atto – le spese per l’unico guardiano che è l’unico salariato della struttura impegnato regolarmente. E’ chiaro che 32.000 euro giocati su questi due fronti fanno sì che gli importi dedicati alla manutenzione siano quasi irrilevanti.

L’azione di controllo del Comune è stata poi espletata attraverso due interventi, il 7 e il 25 settembre, che hanno constatato che l’esecuzione di quanto pattuito per i lavori era stata fatta, ma il problema non è quello e restano aperte alcune questioni. C’è lo spazio per la sgambatura dei cani e d è in condizioni precarie perché là bisogna intervenire e si rileva che le deiezioni canine, in grande quantità, sono sparse non nel posto dove dovrebbero essere, ma, come mi è stato detto spesso sono gli stessi genitori o nonni dei bambini che vanno a giocare che hanno i cani, quindi dobbiamo prendere atto che spesso sono anche i cittadini che non hanno troppa cura del loro bene.

Sono stati recentemente eseguiti dei lavori sul passo carrabile e questi sono andati a buon fine. Il Municipio, che era intervenuto con precisione, ha affrontato con il Presidente Fossati le problematiche di questa scarsa manutenzione. In collaborazione con la Polizia Municipale e con l’associazione Amici degli animali ha iniziato una campagna di sensibilizzazione con l’installazione di cartelli ai fini di convincere i possessori di cani ad un comportamento più civile. Ha proposto di spostare questo sgambatoio in condizioni di degrado in una nuova area e poi ha richiamato il gestore ad un maggior controllo dei varchi d’accesso perché c’è ovviamente un problema di sicurezza.

urbanizzazione, sono in costruzione due palazzi adibiti ad uso abitazione per il corpo della Guardia di Finanza;

nell'area demaniale del Forte di San Martino, delimitata dalle mura, è previsto l'insediamento del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato;

nello scorso ciclo amministrativo, il Municipio VIII Medio Levante insieme ai cittadini del quartiere di San Martino, ha accolto positivamente la proposta progettuale dell'Arch. Marina Caviglione del Comune di Genova, nella quale si prevede la riqualificazione dell'anello che corre attorno al Forte di San Martino;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere:

quali azioni intendano assumere per poter consentire al quartiere di San Martino di avere un luogo aperto di sfogo corredato da verde pubblico;

se non ritengano indispensabile garantire agli abitanti del quartiere la corresponsione di un onere, a fronte delle costruzioni a servizio dello Stato italiano, individuabile nella riqualificazione del percorso ad anello attorno al Forte di San Martino”.

Firmato: Pandolfo (P.D.)

In data: 7 novembre 2012

PANDOLFO (P.D.)

“Ho posto questa interpellanza in merito alla questione del forte di San Martino, una delle fortificazioni della nostra città, ed ho illustrato la situazione che il quartiere vive in ordine alla mancanza di uno spazio verde e di un luogo di aggregazione. E l'unica area oggi disponibile per pensare ad uno spazio verde è appunto quella attorno al forte di San Martino, proprio perché nel passato ciclo amministrativo si erano fatte alcune valutazioni, ad esempio su piazza Remondini, valutandone la totale pedonalizzazione, e su altri luoghi che però non sono andati a buon fine.

Il forte è un luogo storico costruito agli inizi del 1800 e oggi è teatro di abusivismo diffuso e di un mancato governo globale. Nello stesso tempo nell'area antistante, in deroga ad ogni piano regolatore e senza nessuna corresponsione di oneri di urbanizzazione, sono in costruzione due palazzi per abitazioni del personale della Guardia di Finanza. Queste palazzine sono state costruite grazie ad una legge che permette la costruzione in deroga ad ogni piano regolatore.

Nell'area demaniale del forte delimitata dalle mura, invece è previsto l'insediamento di un altro corpo dello Stato, in questo caso il comando

regionale del Corpo Forestale. Nello scorso ciclo amministrativo il Municipio, insieme ai cittadini del quartiere, ha avuto modo di considerare il progetto dell'architetto Caviglione, del Comune di Genova, che ha presentato un progetto di riqualificazione dell'anello che corre intorno al forte per rivalutare la collina che lo delimita.

La domanda che pongo è quali azioni si intendono intraprendere per far sì che il quartiere di San Martino abbia uno spazio verde di sfogo e allo stesso tempo se non si ritiene utile, come onere di urbanizzazione, anche se in maniera impropria, ma a salvaguardia dei cittadini, pensare di richiedere la realizzazione di un percorso ad anello come quello progettato dall'architetto Caviglione”.

ASSESSORE GAROTTA

“Quella di forte San Martino è un'area demaniale in cui intervengono diversi soggetti: l'Agenzia del Demanio come proprietario delle aree e come ente finanziatore. Il Provveditorato alle opere pubbliche che è l'ente appaltante per quanto riguarda i lavori di riqualificazione del forte all'interno del quale si dovrebbe insediare il Corpo Forestale. E poi, come ricordava il consigliere, la Guardia di Finanza che sta realizzando quelle palazzine così fortemente ostacolate dal Municipio ed anche dal Comune a quanto mi risulta.

Quindi una situazione estremamente complessa. Noi crediamo che effettivamente la richiesta che viene dal Municipio e dal consigliere di investire su quell'area con interventi per il verde vada accolta. In che modo? Sicuramente regolando l'utilizzo di quell'area attraverso opportune forme concessorie, altrimenti non potremmo intervenire dove non siamo titolati a farlo. Però questo può essere fatto, ho già cominciato a parlarne con gli uffici del Demanio e la proposta che viene dal Municipio, che ho recentemente incontrato, è quella di realizzare degli orti urbani a servizio del quartiere. Comunque la nostra disponibilità c'è e ovviamente, trattandosi di un'area sulla quale non siamo titolati ad intervenire, questo percorso va studiato con tutti i soggetti che dicevo prima. Vedrò tutti questi soggetti la prossima settimana, anche per essere informata su tempi e modalità di realizzazione degli interventi previsti. Avendo già parlato con il Corpo Forestale, so che il primo lotto dei lavori partirà a breve e riguarderà soltanto il recupero della parte interna.

Anche l'Agenzia del Demanio, alla quale si potrebbe chiedere, di concerto con l'assessore alla mobilità e con gli uffici competenti, di realizzare una parte di quell'anello che prevedeva il progetto dell'architetto Caviglione, è parte importante di questo tavolo. Quindi costruire un percorso insieme con loro e con il Municipio; la nostra disponibilità ad investire su progetti per il verde in quell'area c'è e quindi vediamo di costruire un percorso comune.

Ho parlato di orti urbani, ma ci piacerebbe ragionare anche su un percorso pedonale che colleghi i due elementi verdi a servizio di San Martino e

della parte alta del quartiere di Albaro, cioè villa Gambaro che oggi risulta poco fruita e di conseguenza soggetta a degrado”.

PANDOLFO (P.D.)

“Come ci ha illustrato l’assessore, che ringrazio per la risposta, è in effetti una zona complicata rispetto anche alle potestà che ricadono su quel territorio. Da questo punto di vista credo che le scadenze che la Giunta si è data siano una garanzia per poter iniziare a fare qualcosa. Dico questo perché, come ricordava l’assessore, l’inserimento delle abitazioni per la Guardia di Finanza è avvenuto in maniera irruenta nel quartiere. Allo stesso modo non vorrei che facesse lo stesso anche il comando del Corpo Forestale perché si creerebbe una situazione con dei corpi che devono difendere lo Stato, ma creano invece una disarmonia generale nel quartiere, quindi grazie se interverrete in questo senso”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 NOVEMBRE 2012

CCCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE PIETRO, PUTTI E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RISPARMIO ENERGETICO COMPLESSO DI PALAZZO TURSI (TERMICO ED ELETTRICO)..... 1

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	1
ASSESSORE MICELI.....	2
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	3

CCCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI RIXI E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DATI ALLARMANTI IN LIGURIA SULLA DISPERZIONE SCOLASTICA: QUAL È LA SITUAZIONE A GENOVA? LIGURIA RECORD DI ABBANDONI A SCUOLA. LA SITUAZIONE DELLE SCUOLE GENOVESI. QUALI INTERVENTI POSSIBILI E QUALI RIMEDI? 4

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	4
BALLEARI – PRESIDENTE.....	4
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	4
RIXI (L.N.L.)	5
ASSESSORE BOERO.....	6
RIXI (L.N.L.)	8
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	9

CCCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A USO DEI PARCHI STORICI (NERVI) PER LE FESTE PRIVATE. 9

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	9
LAURO (P.D.L.)	10
ASSESSORE GAROTTA.....	10
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	11
LAURO (P.D.L.)	11

CCCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL DEGRADO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE E SISTEMAZIONE AIUOLA CENTRALE. 12

BALLEARI (P.D.L.).....12
ASSESSORE CRIVELLO.....13
BALLEARI (P.D.L.).....14

CCCXCII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO IN MERITO A CONVOCAZIONE COMMISSIONE CONSILIARE AD OGGETTO POR DI PRÀ. 14

BURLANDO (MOV. 5 STELLE)14
ASSESSORE CRIVELLO.....14

CCCXCIII COMUNICAZIONE DEL SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ALLERTA METEO..... 14

GUERELLO - PRESIDENTE.....14
SINDACO.....15
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....18
RIXI (L.N.L.)19
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....20
VASSALLO (P.D.).....20
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....21
LAURO (P.D.L.)21
GIOIA (U.D.C.).....23
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....24
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....24

CCCXCIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A ORDINI DEL GIORNO TRASFORMATI IN MOZIONE. 25

GRILLO (P.D.L.).....25
GUERELLO - PRESIDENTE.....26

CCCXCV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLOGGIO A FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ. 26

GIOIA (U.D.C.).....26

CCCXCVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ AL PROFESSOR CLAUDIO EVA. 26

GUERELLO - PRESIDENTE	26
CCCXCVII (80) PROPOSTA N. 00061/2012 DEL 25/10/2012 - INDIRIZZI IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALL'ART.4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135.....	27
(prima parte della discussione)	27
GRILLO (P.D.L.)	27
BALLEARI (P.D.L.)	28
CCCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A INCONTRO VIGILI URBANI CON IL SINDACO.....	29
LAURO (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	29
RIXI (L.N.L.)	29
LAURO (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	30
SINDACO	30
CCCXCVII (80) PROPOSTA N. 00061/2012 DEL 25/10/2012 - INDIRIZZI IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALL'ART.4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135.....	31
(seconda parte della discussione).....	31
ASSESSORE MICELI	31
GRILLO (P.D.L.)	31
BALLEARI (P.D.L.)	32
CCCXCIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO AD INCONTRO VIGILI URBANI CON IL SINDACO.....	34
LAURO (P.D.L.)	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34
CD RITIRO DA PARTE DEL PROPONENTE DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA 00134/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. RIXI EDOARDO, IN MERITO PIATTAFORMA MECCANIZZATA CASSONETTI AMIU A SCOMPARSA IN PIAZZA SAN CARLO"	35
RIXI (L.N.L.)	36
CDI INTERPELLANZA 00114/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO PULIZIA CADITOIE.	37

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	37
ASSESSORE CRIVELLO	38
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	39
CDII INTERPELLANZA 00171/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO, IN MERITO IMPOSTA DI SOGGIORNO NEL SETTORE DEL TURISMO.	39
GIOIA (U.D.C.)	40
ASSESSORE SIBILLA	41
GIOIA (U.D.C.)	42
CDIII INTERPELLANZA 00146/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO PERICOLOSITÀ DOPPIO SENSO CIRCOLAZIONE VIA BYRON.	43
BALLEARI (P.D.L.)	43
ASSESSORE DAGNINO	44
BALLEARI (P.D.L.)	44
CDIV INTERPELLANZA 00172/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO STATO MANUTENTIVO AREA VERDE DI VALLETTA CAMBIASO.	44
CAMPORA (P.D.L.)	45
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	46
ASSESSORE BOERO	46
CAMPORA (P.D.L.)	47
CDV INTERPELLANZA 00174/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. PANDOLFO ALBERTO, IN MERITO FORTE DI SAN MARTINO.	47
PANDOLFO (P.D.)	48
ASSESSORE GAROTTA	49
PANDOLFO (P.D.)	50